TORINO
Anno 76 - Num. 215
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 9 Settembre 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I RUSSI COSTRETTI A SGUERNIRE PUNTI VITALI DEL FRONTE
per alimentare il loro disperato sforzo a nord di Stalingrado

Bollettino n. 834

Vivace attività di pattuglie e di artiglierie sul fronte egiziano - Un piroscafo russo affondato a Novorossiisk da un nostro Mas

Il Quartier Generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 834:

Vivace attività di pattuglie e delle artiglierie nel settore meridionale del fronte egiziano.

Nostri cacciatori in crociera di protezione sulle posizioni avanzate hanno intercettato una formazione da bombardamento nemica costringendola ad invertire la rotta. La caccia tedesca ha abbattuto quattro velivoli avversari; un altro è stato distrutto sul Mediterraneo centrale.

Nel Mar Nero un nostro Mas ha silurato ed affondato all'alba del 6 settembre un piroscafo sovietico nei pressi di Novorossiisk.

LA SITUAZIONE

• L'ultima fase della battaglia di Stalingrado è stata caratterizzata dal formidabile attacco di fianco lanciato da Timoscenko contro lo sbarramento tra il Don e il Volga. Era la manovra che avrebbe potuto rovesciare tutta la situazione; invece essa è fallita in pieno. Dinanzi a tale concentramento di divisioni e di carri armati operato a danno del settore centrale del fronte la battaglia per il possesso della città è passata in seconda linea; quello che aveva un valore essenziale era impedire la rottura della barriera fra i due fiumi. Ciò è stato ottenuto. E' naturale che lo sforzo necessario a impedire lo sviluppo del piano di Timoscenko ha imposto un certo ritardo nell'azione offensiva contro Stalingrado; ma lo svantaggio è più che compensato dalla disfatta inflitta al più poderoso complesso di armate che Stalin fosse in grado di raccogliere. E' in questo senso che sulle rive del Volga non solo si combatte per il possesso di quella zona ma si decidono i destini di tutta la Russia dal Caucaso a Mosca.

• A proposito della lotta sul Terek le notizie sono molto imprecise in quanto quel fiume è abbastanza lungo. Dove esso è stato varcato? Le informazioni di fonte moscovita fanno ripetuti accenni a Mozdok; ma qualche indicazione di fonte germanica sulla larghezza del fiume superato lascia supporre che l'attraversamento sia avvenuto anche più ad oriente là dove il Terek si avvicina maggiormente a Grosny.

• Churchill ha ritrovato il fiato per parlare ai Comuni. Poichè i rovesci d'Egitto e di Dieppe non sono più tanto prossimi egli ha galoppato tra l'arbitrarietà e la fantasia. La VIII armata è stata distrutta? Sì, ma oggi essa è stata ricomposta più forte di prima. Il convoglio nel Mediterraneo ha subito perdite spaventose? Sì, ma i risultati raggiunti meritavano tanto rischio. Dieppe è stato un fiasco? Sì, ma gli inglesi hanno raccolto delle informazioni preziose per i tentativi futuri. E' naturale che con simili metodi tutto si giustifica e qualsiasi sconfitta può essere mascherata come la migliore piattaforma per vittorie future. In realtà Churchill ha seguito ancora una volta il suo istinto di mistificazione falsificando i fatti in omaggio alle sue tesi. Quante volte poi gli avvenimenti hanno smentito le previsioni di mr. Churchill? Sempre. E così avverrà anche in rapporto all'ultimo discorso il quale mirerebbe a creare nell'Asse uno stato di allarme col preannuncio vago di notizie sensazionali a breve scadenza. E' un giuoco che conosciamo; ad ogni modo tutto è previsto in caso di iniziative angiosassoni.

• Anche Roosevelt si è sfogato con un messaggio al Congresso e con un discorso presso il focolare. Le parti più notevoli delle manifestazioni presidenziali riguardano le gravi difficoltà interne che stanno sboccando fatalmente nell'inflazione che la Casa Bianca non riesce a passare dal terreno delle intenzioni a quello dei provvedimenti concreti. Per il resto le solite frasi.

• Dopo tante sconfitte a ripetizione, secondo la propaganda di Washington, i giapponesi sono più vivi di prima tanto nella Nuova Guinea che nell'arcipelago delle Salomone.

s. s.

Un campo di concentramento di prigionieri russi visto dall'aereo (Telefoto Luce-Concalo)

La lotta nei sobborghi della capitale del Volga

Un altro nucleo abitato preso dai tedesco-romeni - Nuove alture conquistate attorno alla città - Un grande ponte sul fiume distrutto dagli aerei - L'avanzata oltre il Terek nella regione del Daghestan

Berlino, 8 settembre

Le cronache di guerra odierne si riferiscono principalmente a due settori di battaglia: il fronte di Stalingrado, dove la lotta ha preso nuovi sviluppi, i cui contraccolpi si risentono ormai a migliaia di chilometri di distanza (settore di Voronez e di Kaluga); e il fronte di Grosny, dove le truppe germaniche operanti sull'ala destra dello schieramento offensivo verso sud-est hanno forzato il Sunza, a sud-ovest di Grosny, e quelle dell'ala sinistra operano ormai lungo il basso Terek a nord-est della capitale della locale zona petrolifera.

Dal fronte del Daghestan giungono notizie vittoriose; da quello di Stalingrado si hanno notizie buone, e nello stesso tempo di enorme interesse. Per questa ragione, dopo aver accennato brevemente agli avvenimenti del giorno, diamo la precedenza alla battaglia del Don e a quella del Terek.

Valori del «diversivo»

Contro lo sbarramento germanico teso fra il Volga e il Don, il comando sovietico, come è noto, ha sferrato un'offensiva di alleggerimento. E' d'altronde noto che questo attacco è fallito, e che le truppe sovietiche sono state respinte con gravi perdite nei primi due giorni della battaglia. Successivamente, come avverte il notiziario supplementare di questa sera, il nemico ha ritentato la prova; ed ancora una volta è stato battuto con azioni controffensive condotte dalle fanterie e dalle truppe corazzate germaniche.

Il diversivo sovietico è venuto a dare maggior importanza alla già grandiosa battaglia di Stalingrado ed ha, dal punto di vista germanico, due valori: uno negativo e uno positivo. Evidentemente — e sarebbe sciocco negarlo — il contrattacco sferrato da nord ha giovato agli assediati di Stalingrado. Essi, almeno su un fronte, hanno potuto tirare un respiro, ma è stata cosa di poco conto, perchè la pressione germanica, anche se leggermente diminuita in quanto forti contingenti aerei erano impegnati più a nord, è rimasta formidabile, tanto da guadagnare nuovamente terreno in direzione della città contesa.

D'altra parte appare ormai evidente che il comando sovietico per effettuare questa manovra ha dovuto ritirare delle truppe da altri settori. Da Voronez e — come avverte questa sera il D.a.D. — da Kaluga. Si assiste dunque a un curioso capovolgimento dei piani strategici sovietici, capovolgimento che deve essere considerato quello che è e cioè un grande successo germanico.

E' noto che Mosca aveva sferrato i suoi attacchi nel settore centrale, allo scopo di creare un diversivo che obbligasse i tedeschi a prelevare forze aeree e terrestri dal settore sud per salvare la situazione. Questo hanno chiaramente detto i russi, e hanno ripetuto gli anglosassoni, resta inoltre dimostrato dagli stessi tedeschi, i quali hanno ripetutamente affermato di non aver ritirato dal fronte sud nè un aereo nè un cannone. Ora il mondo assiste a un capovolgimento totale della situazione strategica iniziale; sono i russi che devono allentare le loro azioni difensive per mandare truppe nel punto del fronte che è diventato essenziale. L'estrema importanza della partita in gioco sui campi di battaglia di Stalingrado viene così confermata da un fatto senza precedenti nella storia della campagna di Russia: che, cioè, gli effetti di una sola battaglia si ripercuotono a migliaia di chilometri.

I perchè di questo stato di cose sono due: le ragioni di vita o di morte che costringono Mosca a difendere sino all'ultimo Stalingrado; e la ormai svanita inesauribilità delle riserve sovietiche. Il comando sovietico, predisposto il piano bellico generale per il 1942, aveva dislocato le proprie forze secondo i propri programmi. In linea generale appare evidente che i russi avevano in animo di resistere un poco dovunque per guadagnar tempo, cioè per far giungere un nuovo inverno nel quale avrebbero giocato tutte le loro carte. Questo piano era tale da soddisfare anche gli inglesi, i quali pensano appunto che per questo inverno, o per la primavera del 1943, saranno in grado di contrattaccare (dove e come, è questa un'altra faccenda). Constatando che i tedeschi hanno sferrato l'offensiva nel solo settore sud, Mosca deve avere concluso che Hitler non disponesse di forze sufficienti per agire più in grande, e i generali bolscevichi, convinti di avere fra le mani un grande piano anzichè contrastare la avanzata germanica nel settore sud con tutte le proprie forze, hanno lanciato l'«attacco diversivo».

E' ora perfettamente inutile fare considerazioni sull'opportunità di questa manovra sovietica. Oggi siamo di fronte a una situazione generale che i vari Timoscenko non si attendevano di certo; l'offensiva germanica nel settore sud è di una tale potenza da essere di per se stessa un diversivo a tutti i diversivi russi.

L'interesse della battaglia che si svolge sulle rive del Volga si moltiplica col passare dei giorni; e con l'interesse si moltiplica anche l'importanza.

Un villaggio conquistato

Frattanto, nel corso delle ultime 48 ore, le operazioni di attacco delle truppe germaniche e romene hanno compiuto ulteriori progressi. Reparti corazzati e di granatieri del Führer hanno compiuto un altro balzo in avanti ed hanno conquistato ad occidente di Stalingrado un villaggio che fa parte dei sobborghi della città. Le truppe operanti da nord-ovest hanno effettuato una penetrazione di ben sette chilometri nel sistema difensivo sovietico, e questo vantaggio territoriale è stato mantenuto, malgrado che Timoscenko abbia gettato al contrattacco nello stesso settore delle truppe fresche; a sud e a nord della città, nuovi fortini sono stati distrutti e nuove alture fortemente fortificate prese d'assalto.

Intanto l'aviazione continua la sua micidiale attività lanciando centinaia di tonnellate di bombe sulla città e sulle sue opere difensive. Squadriglie di Stuka si sono battute sui due ponti che collegano la riva destra del Volga e quella sinistra e uno di essi è stato interrotto.

E' stato detto che ad oriente di Stalingrado il Volga è largo da quattro a sei chilometri; è una sciocchezza. La larghezza massima del fiume raggiunge — in un solo punto — circa duemila metri. Ma a Stalingrado il Volga si divide in parecchi rami — due principali e altri secondari — e fra questi rami principali sono comprese quattro isole di differente superficie; da nord a sud esse si chiamano: Dajeneshnyi, Ostrow, Kasaci e Sarpinski. Ci sono poi altri piccoli banchi di sabbia senza importanza, sui quali poggiano i ponti. Ne consegue che fra un sobborgo meridionale di Stalingrado e la riva sinistra del ramo più orientale del Volga corrono circa dodici chilometri, perchè nel mezzo c'è proprio la maggiore delle isole segnalate e cioè quella di Sarpinski.

Ad ogni modo la larghezza del corso d'acqua ha, contingentemente, una importanza relativa. Abbiamo segnalato questo stato di cose per spiegare in quale ottima situazione strategica si trovino le artiglierie sovietiche piazzate in queste isole, e anche più ad oriente, le quali battono il campo di battaglia di Stalingrado.

La situazione, ieri

Relativamente al fatto che il comunicato germanico ha parlato di sobborghi di Stalingrado e delle operazioni che vi si svolgono, il D. a. D. precisa stasera che la «grande Stalingrado» si estende per circa quaranta chilometri lungo la riva del Volga. Questo è un particolare che serve a gettare luce sulla situazione, e spiega moltissime cose, prima fra tutte l'accanita resistenza sovietica e le possibilità di difesa che la situazione topografica della città offre alle truppe di Timoscenko.

Le cronache di guerra della grande battaglia possono essere così riassunte: il cerchio germanico ed alleato si è ancora ristretto attorno alla città e il tentativo di alleggerimento lanciato contro lo sbarramento fra il Don e il Volga si è risolto negativamente per i russi, che non hanno ottenuto nulla e hanno invece subito gravissime perdite.

Il bollettino germanico nomina oggi per la prima volta il fiume Terek per annunziare vittoriose azioni diversive contro l'attacco sovietico. Ciò è estremamente interessante, perchè dimostra che le truppe germaniche si sono arroccate saldamente sulle rive di questo fiume che si trova al vertice della sua curva verso occidente a un centinaio di chilometri a sud-est di Georgevsk, ultima località la cui conquista è stata ufficialmente annunziata.

A proposito di questo avviene in questo settore l'agenzia D. a. D. parla di combattimento lungo il basso Terek precisando che il fiume è largo circa 550 metri nel punto degli scontri. Ciò significa che le truppe germaniche operano ormai a nord-est di Grosny.

La stessa agenzia nomina anche Ordsonikidse, mentre ieri nel notiziario germanico si è parlato del forzamento di un nuovo fiume che non può essere che il Sunza il quale attraversa Grosny.

Di tutte queste notizie naturalmente lasciamo la responsabilità alla agenzia citata, aggiungendo però che da informazioni ufficiali risulta, senza dubbio di sorta, che in questo importante settore le operazioni procedono in modo assai favorevole alle truppe germaniche e alleate.

Sul fronte di Novorossiisk continua l'inseguimento delle truppe nemiche in ritirata verso sud-est.

Felice Bellotti

Il comunicato tedesco

Berlino, 8 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

«Nei duri combattimenti intorno alla fortezza marittima e terrestre di Novorossiisk, sono stati catturati ancora 6 mila 758 prigionieri, insieme a numeroso materiale bellico. Sanguinosissime le perdite subite dal nemico. Secondo le notizie finora giunte sono stati catturati 14 carri armati, 90 cannoni di ogni tipo, un treno blindato e parecchie navi.

«Nella regione di Novorossiisk sono ancora in corso combattimenti contro gruppi nemici che si difendono accanitamente. Apparecchi distruttori germanici hanno martellato a volo radente colonne in movimento dei sovieti. Sulla strada costiera a sud-est della città, sul Terek, nel corso di un contrattacco del nemico non coronato da successo, sono stati distrutti 65 su 100 carri armati sovietici. Apparecchi da caccia hanno abbattuto 27 apparecchi nemici delle formazioni attaccanti.

«Nella zona fortificata di Stalingrado, truppe germaniche, nonostante l'ostinata reazione, hanno conquistate altre posizioni elevate. Poderose formazioni di apparecchi da combattimento e d'assalto hanno appoggiato i combattimenti dell'esercito. I ponti sul Volga a sud della città sono stati bombardati di giorno e di notte.

«Sul fronte di assedio di Leningrado, parecchi attacchi nemici sono stati stroncati, parte in contrattacco, con la collaborazione dell'arma aerea.

«Dal 5 al 7 settembre, l'arma aerea sovietica ha perduto in duelli aerei, ai quali hanno preso parte anche aviatori italiani, croati e ungheresi, 125 apparecchi; 40 sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea e tre altri sono stati distrutti al suolo. Cinque nostri velivoli sono andati perduti.

«In Africa Settentrionale, apparecchi germanici da combattimento hanno centrato colpi in pieno su concentramenti di carri armati e autoveicoli nemici, nonchè su aeroporti britannici, a sud di Alessandria e nella regione di Suez.

«Durante incursioni su territori occupati in occidente e durante voli isolati diurni di molestia contro la Germania occidentale, sono stati abbattuti tre apparecchi britannici.

«Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea germanica nella scorsa notte ha bombardato con bombe di grosso calibro organizzazioni di importanza bellica nell'Inghilterra orientale».

A Palazzo Venezia

La refezione scolastica a due milioni di fanciulli

Roma, 8 settembre.

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il professore Eugenio Conega di Torino, provveditore agli studi, cui ha affidato il compito specifico di predisporre e controllare l'organizzazione della refezione scolastica la quale, a cura dei Comandi federali della GIL, avrà inizio con la riapertura delle scuole e sarà estesa a due milioni di alunni dell'ordine elementare.

Accompagnato dall'Ecc. Corni, il Duce ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, il prof. Giovanni Serra, direttore dell'Istituto per le malattie tropicali della R. Università di Modena, che gli ha fatto omaggio del suo nuovo volume: «Etiologia, terapia e profilassi delle malattie tropicali».

Il Duce, dopo aver esaminato con attenzione il poderoso studio, si è vivamente compiaciuto col prof. Serra per l'importante lavoro e per l'attività svolta in questi anni nel campo della scienza medica coloniale.

Due vapori inglesi silurati dai nipponici nelle acque di Mozambico

Lisbona, 8 settembre.

Si annuncia da Durban che sottomarini giapponesi hanno silurato al largo della costa di Mozambico fuori delle acque territoriali portoghesi due navi mercantili inglesi della stazza complessiva di 10.000 tonnellate.

(Radio Stefani).

La R.A.F. perde otto aerei in un tentativo su Le Havre

Berlino, 8 settembre

Nel pomeriggio di oggi la R.A.F. ha subito nuove sconfitte in occidente. Nelle prime ore pomeridiane, infatti, una poderosa formazione aerea britannica mista ha tentato una incursione su Le Havre. Immediatamente è entrata in azione la difesa contraerea e la caccia germanica. In tal modo la formazione nemica non è riuscita a raggiungere nessuno dei suoi obiettivi. Solo alcuni apparecchi hanno potuto effettuare isolati lanci di bombe che hanno causato danni insignificanti. Nei duelli aerei sviluppatisi in quel cielo, la caccia germanica ha abbattuto in soli sette minuti otto apparecchi britannici. Tutti questi apparecchi abbattuti sono andati a finire in mare.

Nel pomeriggio di oggi un altro velivolo britannico è stato abbattuto sulla zona di mare ad ovest di Brest.

Infine verso la serata di oggi, di due apparecchi inglesi che a grandissima altezza sorvolavano il territorio del Reich, ne è stato abbattuto uno. Si è potuto accertare che si trattava di un apparecchio tipo *Moskito*.

Un discorso di Churchill

Tutto l'esercito d'Egitto ha dovuto essere rinnovato

Le gravi perdite inglesi nella battaglia del Mediterraneo - Dal tentativo di Dieppe alle incursioni dell'aviazione americana

Roma, 8 settembre.

Alla riapertura della Camera dei Comuni Churchill ha pronunciato un discorso col quale ha inteso rispondere alle numerose interpellanze presentate dai deputati su vari aspetti della guerra.

Sull'affare di Dieppe il Primo Ministro ha rifiutato di fornire le cifre esatte delle perdite di uomini e di materiali subite dall'Inghilterra. Ha reso omaggio al Canadà il quale ha fornito i cinque sesti delle truppe d'assalto ed ha difeso l'impresa dicendo che lo stato maggiore inglese aveva assolutamente bisogno di alcune informazioni e che non poteva procurarsele che effettuando uno sbarco.

In risposta ad una interpellanza che rimproverava al Primo Ministro di avere fornito al Parlamento una cifra falsa sulle perdite di carri armati subite dall'esercito inglese in Egitto, Churchill ha dichiarato puerilmente di essersi sbagliato e di avere interpretato come riferentesi alla perdita totale della battaglia un dispaccio che invece si riferiva alle perdite di una sola settimana. Il Primo Ministro ha insistito sulla sua buona fede ed ha invitato la Camera a credergli.

Churchill ha elogiato i nuovi comandanti dell'esercito in Egitto, ha deplorato la morte sul campo del generale Gort che era stato scelto proprio quel giorno quale nuovo comandante dell'VIII armata ed ha annunciato che Auchinleck è andato in congedo avendo bisogno di riposo. Churchill ha dichiarato che l'VIII armata ha ricevuto molti rinforzi e che deve essere ormai considerata come una armata quasi totalmente nuova.

Essa aveva infatti subito fortissime perdite ammontanti a oltre 80 mila uomini le quali spiegano come sia stata costretta a indietreggiare di 450 chilometri.

«Il nemico — ha detto Churchill — ha approfittato del fatto che ha potuto sfruttare in pieno i nostri depositi di armi, di carburante e di munizioni catturati durante l'avanzata».

Riguardo alla Russia Churchill, senza accennare alle attuali sconfitte russe ha fatto un caldissimo elogio personale di Stalin ed ha assicurato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra continueranno di aiutare la Russia il più rapidamente possibile. Churchill ha assicurato che i russi sono più che mai risoluti a continuare la lotta.

Occupandosi della battaglia aeronavale del Mediterraneo, Churchill ha ammesso che gli inglesi vi hanno subito gravi perdite in navi da guerra e in piroscafi, oltre alle unità il cui affondamento è stato annunciato: l'*Eagle*, due incrociatori e un cacciatorpediniere. Churchill ha aggiunto che l'aviazione nord-americana con la sua tecnica di bombardamenti da grandi altezze, schiude nuovi orizzonti alla guerra aerea ed ha terminato il suo discorso su un tono misterioso annunciando che egli e Roosevelt, dopo un approfondito esame della situazione, hanno preso dodici decisioni militari le quali a suo tempo saranno rivelate al pubblico.

Durante tutto il discorso Churchill è stato prodigo di elogi per il presidente Roosevelt ed ha esaltato la parte sempre più importante che il Presidente e gli Stati Uniti stanno assumendo nel conflitto.

I discorsi di Roosevelt

Al timore dell'inflazione incombente il Presidente aggiunge quello per la situazione nel Pacifico e nel Medio Oriente

Buenos Aires, 8 settembre.

Un'inchiesta sulle misure adottate da Roosevelt per evitare l'inflazione dimostra che la vita è aumentata finora del diciassette per cento con tendenza al rialzo dovuta a diversi fattori fra i quali le restrizioni al credito che impediscono alle industrie il massimo sviluppo produttivo, il razionamento degli articoli di prima necessità che ha provocato il rialzo del loro valore, il decrescente collocamento dei Buoni della Vittoria che lascia alla popolazione larga disponibilità di denaro, la stabilizzazione dei prezzi agrari che ha aumentato di due miliardi gli utili degli agricoltori, la fiscalizzazione dei salari che incide direttamente sopra il costo della vita, le evasioni fiscali che hanno tolto all'erario quattro miliardi di entrate. L'inflazione si profila quindi sempre più minacciosa ripercuotendosi gravemente sulla vita nazionale del Nord-America.

Questa è la situazione che ha determinato Roosevelt ad inviare al Congresso il messaggio nel quale rileva la necessità che il paese acquisti una maggiore disciplina specialmente nel campo economico, e chiede quindi al Congresso di approvare una legge che lo autorizzi a stabilizzare il costo della vita comprese tutte le derrate agricole.

In serata poi il Presidente ha tenuto «una chiacchierata presso il caminetto» che è stata radiodiffusa. In essa il Presidente ha dichiarato che la guerra verrà a costare nel 1943 agli Stati Uniti quasi 100 miliardi di dollari. Facendo poi un «giro d'orizzonte» sui vari fronti di guerra, Roosevelt, parlando della regione del Pacifico, ha riconosciuto che il nemico possiede ancora grandi forze, cerca di conservare l'iniziativa e colpirà dinuovo duramente. Ha messo in guardia i suoi ascoltatori contro un eccessivo ottimismo per quel che riguarda le Isole Salomone. Riferendosi al Mediterraneo e al Medio Oriente, il Presidente ha dichiarato di essere ben consapevole del pericolo che sovrasta gli alleati per quel che riguarda l'esito finale della battaglia in Egitto, per il controllo della regione, per il dominio del Mediterraneo e per il controllo dell'Oceano Indiano.

Dichiarazione di bancarotta

Berlino, 8 settembre.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso viene giudicato, nei circoli politici berlinesi, come una dichiarazione di bancarotta. «Ciò nonostante — scrive il *Lokal Anzeiger* — egli pretende dal Congresso pieni poteri dittatoriali. Egli parla di regolamento dei prezzi e dei salari, dopo che questi, dall'inizio della guerra sono andati sregolandosi sempre più». E, dopo aver riassunto per sommi capi il messaggio, il giornale conclude dicendo che da esso i cittadini degli Stati Uniti, se sanno leggerlo intelligentemente, potranno trarre un primo duro insegnamento derivante dalla guerra.

La *Boersen Zeitung* ricorda le truffe e i tradimenti compiuti dal Presidente Roosevelt negli anni passati, a danno del suo popolo, tanto nel campo politico quanto in quello economico e rileva che oggi egli vuole coronare la sua opera con la instaurazione di una ancor più rigida dittatura economica. «Noi combattiamo per poter vivere» dice Roosevelt. Ma noi chiediamo agli americani: «Chi vi ha gettati in guerra e chi, attraverso il sacrificio di tutto il popolo americano, sopravvive? Se gli americani sanno afferrare questa domanda in tutto il suo significato — conclude l'autorevole quotidiano berlinese — comprenderanno il senso tragico della crisi catastrofica, che attraversa ora il loro paese».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ironizza sul discorso «dall'angolo del caminetto» che Roosevelt ha voluto pronunciare per esaminare la situazione militare e fra l'altro sottolinea che egli ha voluto annunciare che la grande offensiva contro l'Asse avrà luogo nel 1943. In America, commenta il giornale, questo discorso interesserà certamente assai meno della minacciosa catastrofe economica, che si sta preparando.

La Germania tiene tale discorso nel conto che merita, più che mai convinta che la guerra terminerà con la vittoria dell'Asse».

La *Nachtausgabe* mette in rilievo la gran parte che l'elemento giudaico ha nella vita americana. Anche il nuovo «trust» dei cervelli, recentemente formato da Roosevelt è costituito, come ha rilevato un giornale americano, quasi esclusivamente da giudei.

Una mitragliatrice tedesca su di un'altura lungo il corso del Volga (Foto Heinz Hoffmann)

CRONACA CITTADINA

Lusinghiero bilancio

Venticinquemila fanciulli ospitati nelle Colonie Federali

L'elogio di Franco Ferretti al vice-comandante della Gil e alle dirigenti delle Colonie

Gli arrivi delle Piccole Italiane che hanno partecipato alle Colonie montane e marine e la festa nel Parco del Reale Castello di Stupinigi, che ha lasciato tanta eco nel cuore delle bimbe ospitate nelle Colonie elioturbane, hanno concluso il periodo estivo di vacanze nel quale i figli dei combattenti e dei lavoratori, per volere del Duce, hanno ritemprato il corpo e lo spirito, per affrontare, in migliorate condizioni fisiche, il periodo invernale di studio e di lavoro. Questo anno, nonostante le limitazioni imposte dall'attuale momento, il Comando federale ha corrisposto a tutti gli ospiti delle colonie un vitto abbondante e sano, di ampi poteri energetici, di gran lunga superiore a quello normale.

Nel periodo estivo sono stati avviati ai varii tipi di colonie, a cura del Comando federale e degli Enti di Torino e provincia, circa 25 mila fanciulli, assegnati a 25 colonie temporanee, 62 diurne, 6 marine, 14 montane, 52 elioruraIi, 14 elioturbane e una termale, colonie che hanno richiesto una complessa organizzazione, recentemente elogiate dal Cardinale Arcivescovo Fossati, che ha preso personalmente visione del loro funzionamento, e da altre autorità e gerarchi. Sono in corso gli accertamenti sanitari che attesteranno i benefici effetti conseguiti nei turni di colonie e dei quali sono indice inconfutabile sensibilissimi aumenti di peso raggiunti.

L'azione profilattica, che è scopo essenziale delle colonie, è stata incrementata ed estesa il più possibile; essa ha dimostrato l'assistenza affettuosa e riconoscente del Partito ai figli del Popolo per il lavoro dei padri nelle officine e soprattutto per il valore di quelli che combattono sui campi di battaglia.

Il Segretario federale ha voluto ieri ricevere a Casa Littoria le direttrici delle otto colonie elioterapiche cittadine, le quali, guidate dal vice-Comandante federale Rinaldi e da altri dirigenti della Gil, erano accompagnate da una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane. Dopo il saluto al Duce, a nome di tutte le piccole camerate ospitate nelle Colonie, alcune di queste bimbe hanno espresso, anche a nome delle loro famiglie, con semplici parole, la profonda riconoscenza al Duce per l'immenso bene ricevuto. Il Federale ha quindi rivolto alle dirigenti il suo elogio per l'opera affettuosa e materna prestata con appassionato entusiasmo nella cura dei piccoli a loro affidati, sottolineando l'importanza dell'assistenza ai figli del popolo, specie in questo momento.

Un particolare elogio il Federale ha rivolto al camerata Rinaldi per la perfetta esecuzione delle disposizioni ricevute, che ha permesso di ospitare, come abbiamo già detto, circa 25.000 bimbi alle Colonie. Franco Ferretti si è poi paternamente soffermato con i Balilla e le Piccole Italiane, interessandosi delle loro famiglie, specie se figli di combattenti. Per tutti egli ha avuto cameratesche parole d'augurio. Prima di lasciare Casa Littoria è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, ove è stato deposto anche un fascio di fiori.

La morte del prof. Meynier

E' morto il prof. comm. Emilio Meynier valente e stimatissimo pediatra della nostra città. Rigido di carattere quanto sensibile d'animo e di cuore, ha profuso tesori di bene nella sua vita tutta dedita alla cura ed assistenza dell'infanzia. Per ben 26 anni ha svolto la sua opera presso la Sezione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria di cui è stato Primario fino ai limiti di età, assolvendo il suo compito con passione e perizia non comuni. Precursore delle nuove direttive in pro della Maternità ed Infanzia fondava 20 anni or sono quella Scuola fascista di Puericoltura di cui era tutt'ora infaticabile direttore, per cui era stato insignito della medaglia d'oro dei Benemeriti dell'Educazione nazionale. In tutta Italia ed anche all'estero era noto e quotato per la notevole sua produzione scientifica. Già combattente durante la grande guerra, anche durante la guerra attuale dava il suo tributo alla Patria come direttore del Centro Ospedale della Croce Rossa di Villa Genero, col grado di ten. colonnello. Al suo posto di lavoro ha terminato la sua giornata: la sua dipartita lascia grande rimpianto e imperituro ricordo fra gli allievi, gli amici, gli ammiratori ma soprattutto nell'immensa schiera di mamme e di bimbi beneficati dalla sua scienza e dal suo cuore.

Scuola-Convitto "E. Agnelli,, per infermiere professionali

Anche per il prossimo anno scolastico 1942-1943 XXI, il Ministero dell'Interno ha concesso l'ammissione al 2° anno di Scuola convitto per infermiere professionali, alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana in possesso del regolare diploma.

Per ogni schiarimento le interessate possono rivolgersi alle Direzioni della Scuola convitto per infermiere professionali.

A Torino, presso la Scuola convitto «Edoardo Agnelli» della Croce Rossa Italiana, via San Vito n. 34.

La Messa a Casa Littoria in suffragio di Enzo Casilli

Ieri mattina, a Casa Littoria, alle 9,30, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata una Messa in suffragio del cons. naz. Enzo Casilli, direttore de Il Popolo delle Alpi.

Erano presenti al rito il Federale, i quattro vice-Federali con i componenti dei due Direttori, il vice-Questore, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Segretario del G.U.F., senatori e consiglieri nazionali, un rappresentante della Milizia, un ufficiale superiore in rappresentanza del 3.o Bersaglieri di cui lo scomparso faceva parte, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, tra cui i quadri dei dirigenti dell'Associazione fascista delle Famiglie dei Caduti, il gr. uff. Prof. Cima, segretario interprovinciale del Sindacato dei Giornalisti, i dirigenti dell'Associazione del Pubblico Impiego del quale l'estinto era Fiduciario, i camerati de Il Popolo delle Alpi, che lo ebbero come Direttore, e numerose personalità.

Celebrò il rito, a cui assistevano i famigliari dello scomparso, il Cappellano capo della Milizia, canonico don Ariolo. Al termine della funzione, svoltasi nel Sacrario dei Caduti fascisti, il Federale fece l'appello dello Squadrista, intrattenendosi poscia con i congiunti.

Corsi premilitari di specializzazione per la classe 1924 leva terra

Sabato 12 corr., avranno inizio i corsi premilitari per le specialità del R. Esercito. Tutti i giovani appartenenti alla classe 1924 prescelti per tali corsi dovranno presentarsi al Comando Gil del Gruppo rionale fascista, Sezione premilitare, di appartenenza, per essere avviati alle sedi di specializzazione.

Mobilitazione civile

Corsi di addestramento

Il Centro federale del Servizio del Lavoro (Mobilitazione Civile), inizierà prossimamente corsi di: stenografia, dattilografia, comptometer, disegno tecnico. I corsi sono completamente gratuiti e ad essi possono iscriversi donne e minori muniti almeno di licenza di scuola media o secondaria, adatta per il corso a cui chiedono la iscrizione. Le lezioni avranno luogo tra le 17 e le 20. La durata dei corsi sarà da 3 a 6 mesi. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro federale del Servizio del Lavoro (Casa Littoria) fino al 25 corr. dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 16 alle 18,30. Occorre presentarsi con un documento attestante gli studi compiuti.

Sarà data la preferenza ai figli, alle sorelle e alle mogli dei combattenti, dei Caduti e mutilati per la guerra e la Causa fascista.

Le seconde colture agrarie e il contributo delle Aziende di Credito

Per l'incremento delle seconde colture, vivamente raccomandate dagli organi competenti, le Aziende di Credito della Provincia di Torino hanno assegnato dei contributi che saranno erogati, a titolo di premio, in favore degli agricoltori che particolarmente si distingueranno nella realizzazione delle colture medesime. Diamo l'elenco dei contributi destinati dalle varie Aziende di Credito della Provincia. Ciò, come sempre, anche in questa azione di particolare interesse ai fini dell'economia alimentare di guerra, sono state interamente affiancate dall'Unione Interprovinciale Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione: Cassa di Risparmio di Torino, L. 66.000; Istituto S. Paolo di Torino, 44.000; Banca Popolare di Novara, 6000; Credito Italiano, 6000; Banco di Roma, 6000; Banca Commerciale Italiana, 6000; Banca Nazionale del Lavoro, 3000; Banca Ambrosiano, 3000; Banca d'America e d'Italia, 3000; Banca Anonima di Credito, 2000; Banca A. Grasso e Figli, 2000; Banca Pellegrini, 1600; S. A. Fratelli Ceriana, 1600; Banca Mobiliare Piemontese, 1000; Banca Torinese S. A., 1000.

Due fiocchi rosa e uno azzurro

Sul portone della casa n. 34 di via S. Paolo, il Gruppo Rionale Amos Maramotti ha fatto apporre tre fiocchi: due rosa ed uno azzurro nella casa sono nati due bimbe e un maschietto. Quest'ultimo è figlio primogenito di Clemente e Caterina Bulfo. Gli sposi sono entrambi ventenni. Pure primogenita è Giovannella, figlia di Giuliano ed Emilia Brunetti. Teresa Lucia invece ha già un fratellino che conta 11 anni ed è figlia di Domenico [illegible]dani.

LE DUE FAMIGLIE AVVELENATE

Ieri è stata eseguita l'autopsia di Angela Quaranta

Dieci giorni sono ormai trascorsi dall'avvelenamento dei Torazza e cinque dall'altro della famiglia Archimede e non è ancor spenta l'ampia eco suscitata dalle due tragiche disgrazie, ora tenuta anche desta dal fatto che permangono ancora oscure le cause che provocarono ben cinque morti.

Nel pomeriggio di ieri il dott. Pautrelli, dell'Istituto di medicina legale, sostituto del prof. Romanese, ci ha informato di avere eseguito l'autopsia di Angela Quaranta, madre di Antonietta Trematuri, deceduta il giorno dopo la morte della povera figlia. Bisognerà però, egli ha detto, attendere ancora venti giorni per conoscere i risultati degli esami tossicologici.

Intanto i Carabinieri di Carignano in collaborazione con la polizia giudiziaria della nostra città, continuano le indagini per fare un po' di luce sul misterioso avvelenamento dei Torazza.

Contemporaneamente il Commissario Capo della sezione di P. S. della Barriera di Milano, dott. Russo, sta ricercando elementi che servano a stabilire le cause che trassero a morte la suocera e la moglie del calzolaio Francesco Archimede. A tal proposito, il dott. Calvi, dell'Ufficio d'Igiene, ha portato nel suo laboratorio la farina, il vasellame e quanto si presume che possa dare indizi di veleno. Informiamo che la madre della Trematuri non abitava abitualmente in via Leini ma vi si era recata da poco tempo in occasione del parto della figlia. Perciò essa era venuta appositamente dal paese e vi sarebbe ritornata non appena l'Antonietta si fosse ristabilita dal pano parto.

La salute della piccola Anna Maria Archimede ricoverata all'ospedale infantile è ottima. Dei fratelli Bartolomeo e Giacomo Torazza degenti alle Molinette, il primo migliora sensibilmente e l'altro stazionario, tiene sempre desta l'attenzione dei medici.

Una nuova versione sul ferimento di Crescentino

I nostri lettori ricorderanno che tempo addietro abbiamo dato notizia di un mortale ferimento avvenuto a Crescentino, ferimento in seguito al quale il commerciante Bernardino Pasei era deceduto. Il feritore, il pensionato Giuseppe Mainu, costituitosi alle autorità, aveva dichiarato di aver agito per legittima difesa, avendolo il Pasei aggredito in casa senza un plausibile motivo. Pare invece adesso che il Pasei si fosse intromesso in un litigio sorto per ragioni d'interesse fra il pensionato e la di lui moglie e che per ciò stesso fosse colpito a coltellate. Naturalmente, tale versione è al vaglio delle autorità di Crescentino.

Intossicata dal gas. Prima di mettersi a letto l'operaia Rosa Cattaro fu Mario, di [illegible] anni, abitante in via A. Cecchi 44, ha dimenticato di chiudere il gas. Soccorsa da alcuni inquilini è stata trasportata all'Astanteria Martini e ricoverata in osservazione.

Seguendo la Cronaca

«CASA DEL MOBILE» F.sco PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Camere matrimoniali. Sale da pranzo. Cucine smaltate. Enormi assortimenti. Vendite a rate. Prezzi imbattibili.

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, ang. corso Dante. Tel. 61-980; 61-058.

PELLICCE - F.lli Giorgi
Ricca scelta. San Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 Carosello della canzone.
MAFFEI: 17 e 21,30: «Non son serie queste ferie» rivista di Arnaldi e Cavur (2a settimana - Nuovi quadri).
GAY (v. Moncalieri 68): Arte varia.
BAR MILANO (Dock) Porta Susa: 17-19 e 21-23 Orchestra Contegiacomo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Appuntamento alle 5».
AMBROSIO: «Notte romantica» Prima.
CORSO: «Margherita fra i tre» Assia Noris, Campanini, Porelli, Bilinski. Oltre il progr. Docum. «Guidonia».
AUGUSTUS: «La via dell'oro».
DALDO: «Appello alla vita» Victor Francen, Suzy Prim, Renée Devillier.
IDEAL: «I commedianti» di Pabst. e C.a Riv. A. Masseglia, Nuccia Natali.
STATUTO: «Ombre rosse» Ultime.
NAZIONALE: «Voglio danzare con te».
ALPI: «Il giuoco del destino».
MAFFEI: «Ragazzi della strada» e Riv. Arnaldi-Cavur «Non son serie queste ferie» (2a settimana - Nuovi quadri).
MASSIMO: «Carmen fra i rossi» Fosco Giachetti, Conchita Montes, D. 1,46.
TORINO: «Musica maestro».
ELISEO: «Manon Lescaut» Alida Valli.
COLOSSEO: L'uomo che cerca la verità.
C. ALBERTO: «Canzone di Magnolia».
ESPERIA: «Missione sublime».
FORTINO: «La grande prova» e varietà.
OLIMPIA: «All'ombra della montagna».
PIEMONTE: «L'ultimo combattimento».
ROMANO: «Tempesta sulle Ande».
PRINCIPE: Radio nella tempesta (15).
SAVOIA: «Lohengrin» apertura ore 15.
SMERALDO (ex Chiarella): dalle 15 Grandi spett. Arte varia «Smeraldo n. 1». Sullo schermo: Anime selvagge.
REX: «Perdizione» (A. Rimoldi, Dina Sassoli). Uff. Luce 21,30; Film 22,05.

LA VENERE CIECA
è il film più umano ed avvincente che mai si sia visto; è il dramma di una donna, amante e madre, che vede crollare uno alla volta tutti i suoi sogni d'amore: «la felicità è breve, terribilmente breve. Delle volte è già finita al momento in cui se ne parla».

VIVIANE ROMANCE
è la magnifica interprete di questo film. Assieme a *George Flamant* essa ha profuso ne
LA VENERE CIECA
tutti i tesori della sua arte.
Questo film è il suo capolavoro.
VIVIANE ROMANCE
vive in questo possente dramma come mai ha vissuto in nessun altro film
LA VENERE CIECA
verrà presentato dalla S. A. Artisti Associati, domani al Cinema Corso.

Oggi al REX PERDIZIONE
drammatico film Scalera, protagonisti **Adriana RIMOLDI - Dina SASSOLI**
Un onesto guidatore di autotreni è travolto da morbosa passione per una donna perduta: E' già nell'abisso quando viene salvato da due anime buone. Ciò è narrato con efficace e commovente concitazione, attraverso quadri ed episodi coloriti ed emozionanti.

NOTTE ROMANTICA
è un suggestivo film che si rivolge alla vostra sensibilità con un tema ricco di efficaci motivi passionali.
BRIGITTE HORNEY
è la mirabile interprete. Esclusività «Tirrenia». Regista Tourjanski.
Oggi all'Ambrosio.

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)
Grandi Spettacoli di Arte Varia «SMERALDO N. 1»
con la radio-orchestra [illegible] del *Maestro Brillini*.
Sullo schermo: «Anime selvagge» con *Jean Valerie e Ruth Coleman*.

NAZIONALE: Voglio danzare con te
Grande successo spettacolare.

Corsi festivi di Commercio «Maria Laetitia»

Col 15 corrente si apriranno le iscrizioni alla Scuola commerciale e ai Corsi speciali di dattilografia, stenografia, ragioneria, tedesco e francese. Le iscrizioni si ricevono presso la sede centrale (via D. Bertolotti, 10) e presso le tredici succursali.

COMUNE DI TORINO

8 Settembre 1942-XX

NATI	16
MORTI	20
MATRIMONI	19

STATO CIVILE

Garola Luigi, a. 2, da Torino, v. Pal. di Città 19 - Ricardi Teresa m. Ricardi, a. 54, da Nomo, v. Demea 75 - Mosso Clara ved. Parasacco, a. 81, da Livorno Ferraris, via Frejus 82 - Pinna Ugo, a. 36, da Trani, viale E. Thovez 9 - Ferrero Giovanni-Battista, a. 73, da Savigliano, v. Rossana 25 - Oggero Giuseppe, a. 81, da Bagnasco, v. Trino 9 - Demichelis Pietro, a. 70, da Castagnole Lanze, c. Venezia 8 - Romani Americo, a. 66, da Ancona, c. Belgio 90 - Boulliller Defendente, a. 73, da Savona, v. Mercanti 10 - Reymond Angela, a. 79, da Torino, p. Bernardo 2 - Gallotti Luigia ved. Ferri, a. 83, da Borignano di Romagna, str. Valsalice 85 - Bosso Vincenzo, a. 61, da Busmilo Piemonte - Ratti Prospero, a. 81, da Casalborgone - Francia Giacomo, a. 67, da Pinerolo - Rosso Antonietta m. Bagnasci, a. 44, da Bommastia - Rosso - Lurchioni Giuseppe, a. 40, da Piegoana - Pischetti Angiolino, m. 1, da Torino - Zoglio Vincenzo, a. 57, da Vercelli - Brandizzi Fabrizio, m. 3, da Torino - Ponta Luigia m. Bella, a. 36, da Avigliana - Cassini Quintino, a. 55, da Cajardiana - Avigdor Virginia ved. Colombo, a. 77, da Torino - Dosio Nicolao, a. 80, da Alpignano - Maffeis Francesco m. Ricciardi, a. 51, da Lomonte - Chiolan Salvatore, m. 1, da Torino - Cavagnolo Silvio, a. 77, da Chioggia.

SPORT

La staffetta Mentone-Sussa nella valle dell'Orco

Ceresole Reale, 8 settembre.

E' giunta a Ceresole Reale per il cambio con la squadre della G.I.L. di Aosta, la squadra di avanguardisti alpini torinesi. La numerosa pattuglia, composta di giovanissimi elementi temprati all'ardimento e rotti ad ogni fatica, è stata ricevuta dal vice comandante Rinaldi, di Torino, e dal vice comandante Canepa, di Aosta, nonchè da numerose personalità locali e dalla popolazione.

[illegible]

L'inizio dei campionati tennistici di II categoria

Milano, 8 settembre.

Sui campi di tennis del Dop. Pirelli si sono iniziati oggi i campionati di tennis di II categoria. Ecco i risultati:

[illegible] Paglieri-Landini 7-5, 6-4, 6-1; Storti-Viganolti 6-1, 4-6, 6-0, 2-6, 6-0.

Doppio maschile: Donini-Calo - Ceretti-Bruschi 7-5, 5-6, 4-6, 6-1, 6-4; Baccurini-Caccia - Longo-Fattori 6-4, 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Artigiani-Cicala 6-4, 6-4; Bologna-Magocovich M. rin.; Bassani-Zanacchi 6-0, 6-1; Gherletti-Garavelli: rin.; Molaschi-Marzotto 6-3, 6-1; Bianchi-Santi 6-1, 6-3; Barbieri-Ivaldi 6-0, 6-1; De Carli-Negri Russo: rin.; Franzoni-Gosi 6-2, 6-3; Comola-Misuri 6-0, 6-0; Coppo-Zanololo 6-3, 6-4; Marocco-Battagliotti 6-3, 6-1; Zanasi-Magocovich D. 6-1, 4-6, 7-5; Mangiagalli-Marchesi: rin.

Doppio femminile: Marocco-Facchinetti - Ivaldi-Zanacchi 6-1, 6-3; Battagliotti-Coppo - Comola-Spadoni 6-4, 6-3.

I pattinatori italiani s'impongono agli elvetici

Vienna, 8 settembre.

Si è svolta oggi una interessante manifestazione di pattinaggio a rotelle imperniata nel confronto italo-svizzero di mezzofondo. La gara si è disputata attraverso le vie cittadine ed ha visto una netta vittoria italiana tanto nella categoria maschile che in quella femminile. I tre pattinatori del Dop. Bertelli, di Milano e cioè Cattaneo, Ribolzi e [illegible] hanno preceduto nell'ordine Baumgartner, Fehr e Justeen, del Roller Club Zurigo. Dal canto loro le pattinatrici del Dopol. Falk, di Sesto San Giovanni e cioè Rossetto, Franchetti e Lucchesi si sono classificate nell'ordine davanti alle apprezzabili svizzere Fuhrimann, Ulai, Klaer. La manifestazione si è completata con una riuscita riunione di pattinaggio artistico.

L'elenco dei partecipanti al Giro d'Albania

Roma, 8 settembre.

Parteciperanno al Giro d'Albania — dal 27 settembre al 4 ottobre — i seguenti corridori: Coppi, Bartali, Vicini, Magni F., Bizzi, Ballo, Ricci, Cinelli, Bini, Ortelli, Leoni, Favalli, Cottur, Ronconi, Servadei, Chiappini, Pasquini, Conti, Bergomaschi, Falla, Pedevilla, Baltoni, Brotto, De Benedetti, Crippa, Valetti, Canavesi, Succi, Marangoni, Bevilacqua, Marabelli, Mollo, Feliggi, Destefanis.

La squadra, accompagnata dal personale di servizio, sarà agli ordini del reggente la F.C.I. e assistita dal C. T. Faranno parte della carovana il medico sportivo dott. Damiani e il cronometrista Radice.

NOTIZIARIO

Domenica 13 c. allo Stadio Berta di Firenze la F.I.D.A.L. farà svolgere le gare sottoindicate. La partecipazione alle gare è limitata ai soli atleti invitati: m. 1000: Barlotta, D'Ercole, Lanzi, Federzoni; m. 5000: Bertocchi, Devincenzo, Giordano, Lippi, Vitale; salto con l'asta: Cucchi, Fano, Guardocci, Romeo.

Alla prova di scherma femminile a coppie, organizzata dall'Azienda di cura di Chianciano per il 13 c., sono state invitate le coppie scelte fra le migliori. Già quattro accoppiamenti sono stati formati dalla F.I.S. e prenderanno sicuramente parte alla gara: Cei-Dalbo, del Guf-C. S. Torino; Libera-Russo e Castagnaro-Gavezzeni, dal Guf Milano e Zinetti-Spudaro.

E' confermato l'incontro dilettantistico Ungheria-Italia a Budapest il 13 corr. La squadra italiana, agli ordini del C. T. Savergnini, sarà composta dai seguenti corridori: Morandi R., Morandi A., Logli, Bersi, Guglielmetti, Moscocchi, Gianni.

Dal Gran Premio Merano sono stati oggi ritirati i seguenti cavalli: Niccolò Albano, Messico, Abetone, Fior di Biancospino, Mimosa, X, Romo, Onorata Modiani, Re d'Armi, Forum Carbonio. Rimangono perciò iscritti alla corsa dei milioni trentotto cavalli dei quali quattro tedeschi e trentaquattro italiani.

La F.C.I. ha designato a partecipare alla riunione su pista a Milano il 15 corr. i corridori: Bartali, Coppi, Favalli, Leoni, Cinelli, Ricci, Vicini, Ortelli, Bini, Ballo, Bergomi, Magni F., Guerra, Battesini, Vanni, Mignani, Servanti, Astolfi, Pola, Furini, Degli Innocenti, Latini, Bandiera.

Il Giro ciclistico della provincia di Milano, segnato in calendario per il 28 ottobre, è stato spostato su richiesta degli organizzatori, al 25 dello stesso mese.

Risultati vari

LENDINARA. - Riunione al velodromo: Eliminazione: 1. Coppi, 2. Ricci, 3. Landi, 4. Leoni, 5. Fasio, 6. Destefanis, 7. Zuccotti. Omnium Leoni-Coppi: Velocità: 1. Leoni, 2. Coppi; Giro a cronometro: 1. Leoni in 36"2/5; Inseguimento: 1. Coppi, 2. Leoni a 20 m.; Classifica: 1. Leoni, 2. Coppi. Individuale: 1. Leoni, 2. Ricci, 3. Coppi, 4. Landi, 5. Zuccotti.

FORLI' - Riunione al velodromo: Eliminazione: 1. Pollini; 2. Vanni; 3. Battistini. Incontro Romagna-Lazio: Inseguimento a squadre: 1. Romagna (Servadei, Succi, Ortelli, Battoni, Vicini); 2. Lazio (Chiappini, Sapparelli, Latini, Toccarelli, Bertocchi). Velocità: 1. Lazio p. 11; 2. Romagna p. 5. Giro a cronometro: 1. Romagna in 2'49" e 1,5; 2. Lazio in [illegible]. Gara a coppie: 1. Ortelli-Battoni; 2. Servadei-Vanni; 3. Ronconi-Pollini; 4. Vicini-Succi.

PORDENONE. - Riunione al velodromo - Eliminatoria: 1. Conte; 2. Bizzi; 3. Canavesi; 4. Favalli; 5. Bartali; 6. Brotto; 7. Ballo; 8. Magni; 9. Cottur; 10. De Benedetti; 11. Bergamaschi; 12. Valetti. Inseguimento a squadre - 1: Bartali, Favalli, De Benedetti, 5 giri, km. 3,300 in 4'6"1/5, alla media di km. 46,626; II: Canavesi, Valetti, Conte, a 35 metri. Individuale giri 60, km. 20: 1. De Benedetti, p. 35, in 28'27"4/5, media km. 42,172; 2. Ballo, p. 22; 3. Valetti; 4. Cottur.

PARMA. - Coppa Pellegrini, cicl. cat. dilett.: 1. Bosco (Pedale Mauzese) Km. 98 in ore 2.53'; 2. Ferrari A., a mezza macchina, 3. Ciodamiro; 4. Bolzarelli; 5. Storaschi.

MILANO. - Corse al trotto a S. Siro: Premio Chipsura (L. 40.000, m. 2000-2100): 1. Gargano (2100, Fanti Brand. del Rosso; 2. Tecchiolo; 3. Jumbo; 4. Cortina. Tempo 2'32"6 (1'22"2).

Rinvenuto carbonizzato dalla corrente elettrica

Milano, 8 settembre.

Il guardiano di turno della società elettrica Volta, in Seregno, entrato nella cabina di trasformazione per iniziare il suo servizio, rinveniva carbonizzato il collega Giuseppe Cesare fu Paolo, di 18 anni, da Carate Brianza. Dato l'allarme, accorreva sul posto il personale e l'autorità, la quale dopo le constatazioni di legge ordinava la rimozione del cadavere e apriva un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

BORSE e MERCATI

TORINO, 8. Titoli [illegible]

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 8. — Centrale 1450; Cod. [illegible]; Rubattino [illegible]; Cantoni [illegible]; Furter [illegible]; Tirino [illegible]; Olcese [illegible]; Stampati [illegible]; Linificio [illegible]; Rossari [illegible]; Roland [illegible]; Tosi [illegible]; Un. Manif. [illegible]; Saverio [illegible]; Bassi [illegible]; Targetti [illegible]; Cavanni [illegible]; Fibre Tess. [illegible]; Facchetti [illegible]; Ilva [illegible]; Metallurgica [illegible]; Ansaldo [illegible]; Montecatini [illegible]; Dalmine [illegible]; Breda [illegible]; Bianchi [illegible]; Isotta [illegible]; Reggiane [illegible]; Alluminio [illegible]; F. Tosi [illegible]; Aerial. [illegible]; Cieli [illegible]; Milano [illegible]; Bresciana [illegible]; Piemontese [illegible]; Snaia [illegible]; Emiliana [illegible]; Olcese [illegible]; Terni [illegible]; Vizzola [illegible]; Marelli [illegible]; Tecnomasio [illegible]; Tell A [illegible]; Sici [illegible]; Distillerie [illegible]; Eridania [illegible]; Raff. Lig. [illegible]; Petroli [illegible]; Aedes [illegible]; Edilizia [illegible]; F. Beni [illegible]; Brai Mat. [illegible]; La Milano [illegible]; Borgo [illegible]; Alir. Canepa 94,50; Italcementi 450; Pirelli Italiana [illegible]; Pirelli e C. 1040.

BESTIAME. — Gavi Ligure: buoi da lavoro [illegible]; manzi da domare [illegible]; manzi domati [illegible]; vacche da produz. [illegible]; vitelli da allev. [illegible].

FORAGGI. — Alessandria: maggengo [illegible]; agostano [illegible]; terzuolo [illegible]; paglia sciolta 43-45; paglia di frum. [illegible]; fieno d'erba medica [illegible]. — Gavi Ligure: maggengo di 1.a qual. (di 1.o taglio) di prato naturale [illegible]; maggengo di prato artificiale (di 1.o taglio) [illegible]; erbaio di veccia e trifoglio 48; paglia di frum. press. e sciolta [illegible].

VINI. — Alessandria: barbera [illegible]; comune da pasto [illegible]; da pasto sup. [illegible]; bianco secco [illegible]; moscato-Monon [illegible]; grignolino [illegible]; freisa [illegible]; barbera extra [illegible]; vecchi fini selez. [illegible]. — Gavi Ligure: rossi da tavola; rossi pregiati [illegible]; bianchi secchi tipici cortese [illegible]; bianchi comuni, [illegible].

FALLIMENTI

TORINO. — Mecchia Elsa in Lemardi, boldigieria, via Prati 3, Torino. Decreto 5 settembre 1942-XX chiude la procedura fallimentare per compiuto riparto dell'attivo. — Luzzi Luigia già esercente salsiccie in Torino, Madonna di Campagna n. 4. Sentenza dichiarativa 5-9-1942-XX, ad istanza di creditore. Adunanza per l'esame dello stato passivo: 27-10-1942-XX, ore 10. Giudice delegato cav. Antonino Frankenburgo; curatore dott. rag. Ugo Lanza.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» - (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). - Ore 13,00: Il film suggerito da voi; rassegna di musica varia - 14,15: Cronache della Mostra Cinematografica di Venezia - 14,30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio - 17,15: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena - 19,40: Coro di voci bianche - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: «I milioni dello zio Peteroff», tre atti di E. Garcia Alvarez e Munoz Seca - 22,15: Trasmissione di dischi - 22-23,30: Orchestra.

PROGRAMMA «B» - (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 19,15: Concerto - 14,15: Canzoni in voga - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Concerto - 22,15: «Notte senza stelle», scena di Guasta e De Torres - 22-23,30: Musica varia.

Il giorno 7 corr. serenamente spirava il

DOTT. PROF. COMM.

Emilio Meynier

Docente in Pediatria nella R. Università di Torino — Già Primario Pediatra all'Ospedale Maria Vittoria — T. Colonnello della Croce Rossa Italiana in servizio attivo — Fondatore e Direttore della Scuola Fascista di Puericultura — Medaglia d'oro dei Benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Bianca** col marito Dott. **Ermanno Decker**; i nipotini **Ferruccio** e **Rodolfo**; il fratello Dott. **Enrico** con la consorte e famiglia; la sorella **Elisa**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 17, partendo da via Pio V, 15, per il Tempio Valdese di corso Vittorio.

Torino, strada Villa d'Agliè 23.
8 settembre 1942-XX.
Pompe Funebri Geola - Tel. 46-018

Il giorno 5 settembre in Levico, munita dei Conforti religiosi, mancava quasi improvvisamente all'affetto dei suoi cari la Signora

Matilde Carbone v. Tortonese

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi** colla consorte **Teresa Belgrano di Famolasco**, **Renato**, i parenti tutti e la fedele ed affezionata **Teresa Piazza**.

Per espressa volontà della defunta se ne dà parte a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, 9 settembre 1942-XX
5 Via Montevecchio 18919

I procuratori e l'impiegata dell'Agenzia di Cambio **Luigi Tortonese** si uniscono al dolore dei figli per la grave perdita della loro cara mamma. 18932

Cristianamente spirava

Scarampi Giuseppina
Ved. GIACCONE

Addolorati partecipano i figli: **Ferdinando, Ernesto** con la moglie e figli e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr., alle ore 17 da corso S. Maurizio 71. Si ringrazia anticipatamente.
Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-087

MEMENTO

Giovedì 10 settembre alle ore 9, nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna, sarà celebrata Messa solenne in suffragio del compianto **GIOVANNI PIOLA** nel 1° doloroso anniversario. La famiglia riconoscente quanti vorranno unirsi loro nella preghiera. 18583

Continuazione a pag. 3

Guardarobiera del conte

Vi dispiace se vi riconduco nella casa napoletana dove trascorse la mia infanzia, fra due trasognate sorelle e una mamma forse un po' troppo facile al pianto e al riso? Era uno stanzone alla base del campanile di Sant'Agostino degli Scalzi, come vi dissi; una porta-finestra dava in un'esigua striscia di terreno assieme come il letto di un torrente, che noi chiamavamo giardino; sei lire al mese pagavamo l'affitto.

Come guardarobiera del conte di M. la vedova Marotta (questa madre dalle lacrime e dai sorrisi subitanei, che mi ha trasmesso molti connotati fisici e la confidenziale perentoria maniera di parlare dei miei guai ai santi) godeva un salario di dieci lire settimanali. Mio padre, avvocato e signorotto irpino, l'aveva presa dal popolo in seconde nozze, questa sartina di venticinque anni più giovane di lui; morendo dopo una lunga dispendiosa malattia non le lasciò che i Nardi, una zia e non so quanti cugini ricchi, i quali appunto riuscirono a procurarle il posto di guardarobiera presso il nobiluomo che ho detto. Mia madre parlò alla zia Nardi del seppellimento di mio padre. Domandò:

— Voi che siete sua sorella, che possedete una tomba di famiglia a Poggioreale, non potreste accoglierlvelo?

La zia Luisa era una gelida vecchietta con la quale spero che non mi sia riserbato nessun incontro ultraterreno. Rimproverò mia madre per la sua vanità, la esortò ad adeguarsi al nostro nuovo stato, dichiarò che il collocamento di suo fratello nella tomba dei Nardi esigeva costosissime pratiche e promise che io avrei potuto recarmi nella sua villa tutti i pomeriggi, per ritirare gli avanzi del pranzo. Deducetene che mio padre si allogò nella fossa comune, dove immagino che Dio fosse costretto a frugare a lungo, ogni volta che gli orfani e la vedova pregavano per il defunto avvocato; quanto ai cibi, andavo effettivamente a ritirarli ogni giorno alle sedici e ancor oggi, se ci ripenso, mi sento il tepore e la forma del pentolino fra le dita, mentre le inferriate del Ponte della Sanità (i Nardi abitavano a Capodimonte) mi sfilano accanto non più rigide e fredde come mi apparivano allora, ma illeggiadrite e spiritualizzate dal ricordo, dolci come stecche di ventaglio. Nel pentolino la zia Luisa mescolava tutto, spaghetti e insalata e magari croste di «sfogliatelle»; una volta ci trovammo anche un pettine, ma onestamente lo restituimmo. E da un maturo cameriere del conte di M., dopo un po' che serviva in quella casa, mia madre ebbe una proposta di matrimonio.

* *

Ah pensate a una casa di poveri, posta al pianterreno di un campanile, nel giorno in cui la giovane vedova che ha suddiviso il locale mediante coperte sostenute da corde tese, per separare di notte il figlio maschio dalle femmine, viene chiesta ufficialmente in moglie da un grasso e bonario cameriere. Ada, la mia sorella maggiore, mi aveva vagamente informato di ciò che stava per accadere. Per tutta la mattina io non ebbi il coraggio di guardare mia madre; del resto immagino che essendo egualmente occupata a sfuggire i miei occhi attoniti non si avvide del mio disagio. Era una nuvolosa domenica di marzo; mia madre cominciò a sfaccendare con lo strofinaccio fin dall'alba, come se avesse dovuto asciugare tutta la città lavata dalla pioggia; spolverò e lucidò con l'alito il grande ritratto di mio padre, fece altrettanto con noi, ci collocò su tre sedie contro la parete d'ingresso, specialmente della mia pettinatura pareva preoccupata. Ricordo i volti seri e smorti delle mie sorelle (le bambine, al contrario dei maschi, hanno sempre l'aria di saper tutto sul matrimonio; direi che le bambine nascono sposate); e quanto a me sentivo di essermi irreparabilmente smarrito, suppongo che mi ero trasformato in uno qualsiasi degli oggetti della casa, dei più fragili, forse il lume a petrolio, o la campana di vetro su Gesù Bambino, che poteva cadere ed infrangersi da un momento all'altro. Pensavo alle sere che andavo ad aspettare mia madre in Via dei Mille, presso la Casa del Conte. Compariva e con lievi gesti mi rassettava il vestito. Prendevo la sua mano e ci avviavamo. Era lunga la strada; sulle salite del Museo o di Santa Teresa io camminando mi addormentavo, con la fiducia e il tepore di quella cara mano nelle dita. Ah, forse non più che per un passo o due; riaprendo con un sussulto gli occhi pesanti tornavo a vedere il suo volto bianco dietro la veletta; eravamo a Toledo e lei già diceva: «Peppino, siamo arrivati». Possibile che ora avesse dimenticato tutto questo? «Mamma, tu eri già fidanzata con me!» avrei voluto dirle mettendomi a piangere.

* * *

Arrivò prima don Giulio, il cugino prete, che doveva presiedere alla cerimonia; mentre mia madre gli serviva il caffè, entrò in una folata di pioggia l'eventuale promesso sposo. Si sedette e si mise il cappello sulle ginocchia. La tonaca e l'anello del cugino prete lo intimidivano. I miei occhi erano diventati finestre; le pareti si allontanavano e noi eravamo tutti là, al centro di una radura. Mia madre non guardava niente e nessuno. Disse:

— Don Giulio, questo è don Pasquale di cui vi ho parlato.

— Buonasera eminenza — disse il cameriere grasso.

— Non sono eminenza — dichiarò il cugino prete.

— Monsignore, bacio le mani.

— Non sono monsignore.

— E pazienza. Gradito il pensiero — concluse con rassegnazione il cameriere grasso.

Silenzio. Mia madre non si era seduta. Ritta sotto il ritratto del suo morto avvocato era andata a mettersi, piccola e bianca e senza forme come le mamme in realtà non sono che nel ricordo dei figli maschi.

— Parliamo, Concetta — disse il cugino prete.

— Mi vuole — disse semplicemente mia madre, indicando il cameriere grasso.

Il cugino prete formulò adeguate domande. Il cameriere grasso dichiarò che era da vent'anni al servizio del conte di M., rivelò che possedeva un gruzzoletto, confermò la sua intenzione di sposare al più presto mia madre.

— Concetta stammi a sentire — disse il cugino prete. — Don Pasquale mi sembra un uomo serio, con ottime intenzioni. Per me, non vedo difficoltà.

— Gesù — disse mia madre. — Domandategli perchè non si è sposato prima!

Non riconoscevo la sua voce. Le parole pareva che le si tarlassero in bocca. Se una vedova di avvocato, successivamente diventata guardarobiera, può sogghignare, ritengo che mia madre sogghignasse. Vedevo le sue mani tremare. Ripetè:

— Perchè non vi siete sposato prima!

— Non lo so — rispose il cameriere grasso. — Il matrimonio è come la morte, viene una volta sola.

— Francamente, don Pasquale, questo non è normale — disse mia madre, con un riso isterico. — Voi arrivate a quarantacinque anni senza sposarvi, e poi di colpo, vedete me...

— Signora mia, destino; significa che a questo dovevo arrivare.

Il cameriere grasso aggiunse che non giustificava l'evidente ostilità di mia madre. Che cosa c'era da dire sul suo conto? Era onesto, aveva una casa e un po' di denaro: tutto il rione di Chiaia poteva rispondere di questo.

Il cugino prete approvò celestialmente. Mia madre sussultò accorgendosene. Disse:

— Nel vostro interesse, Don Pasquale, non fatemi parlare!

Il cameriere grasso impallidì. Nella vita dei camerieri grassi, per esemplari che siano, c'è sempre qualche fosco episodio di marsine rivoltate e fatte pagare per nuove al padrone.

— Donna Concetta, che c'è? — disse comunque il cameriere grasso.

Mamma, ti rivedo. Addossata al muro sotto il ritratto del defunto avvocato, tu ti irrigidivi sempre più; una pietosa fierezza induriva il tuo volto bianco e le parole ti si tarlavano in bocca.

— I miei tre figli, don Pasquale.

— Certo — disse il cugino prete. — Avranno in lui un secondo padre.

— Così è — disse sogguardandoci il cameriere grasso.

— Figuriamoci — esclamò mia madre. — Proprio voi! Per questo li ho allevati. Per darli in mano a voi. Forse volete cominciare! Peppino, vieni qua. Don Pasquale ti vuol dare uno schiaffo!

— Uno schiaffo! — balbettò il cameriere grasso. — Ma io gli ho portato le caramelle...

— Saranno avvelenate! — strillò mia madre, collocandosi fra noi e lui.

— Padre, giudicate voi se questo è il modo... — disse sbalordito il cameriere grasso.

— Don Giulio, non vi seccate — replicò mia madre.

Parve aspirare tutta l'aria dello stanzone. Senza riflettere, vuotandosi di parole come se si vuotasse di un convulso pianto, strillò:

— Ditelo pure che vi fanno gola! Mi levo il pane di bocca per nutrirli! Lavoro giorno e notte e voi lo sapete! Li tiro su come meglio posso, e perchè lo faccio? Per darli a don Pasquale! Perchè don Pasquale si sfoghi! E come no! Ada, Maria, Peppino, eccolo qua il vostro secondo padre... Vi romperà le ossa!

Il cameriere grasso si alzò. Rivoletti di sudore gli scorrevano sulle guance violette di barba ben rasa. Disse:

— Io! Io picchio i bambini, forse?

— Don Pasqua', e voi siete anche presuntuoso! — ribattè mia madre, con una veemenza che lo fece riadagiare spossato sulla sedia. — Voi chi sa perchè vi credete diverso dagli altri... vi date arie di superiorità! Ma con me non attacca. Eccovi la mia risposta: no. I bambini non si toccano. Don Pasqua', non vi voglio.

— Parlate voi, eminenza — supplicò, fra sintomi di asfissia, il cameriere grasso.

Ma mia madre si era chinata su di lui, parlava come se gli si fosse inginocchiata davanti:

— Un padrigno, don Pasqua', che schifo! Lo avreste voluto, voi! Lasciateci perdere, siamo una vedova e tre orfanelli. A voi che vi costa! Peppino è così delicato... ci sono tante vedove con figli grandi, robusti, che si possono difendere... Don Pasquà, fate un matrimonio da uomo!

Il cugino prete e il cameriere grasso si alzarono insieme.

— E' pazza — disse don Giulio.

— Se non vi dispiace tolgo l'incomodo — balbettò don Pasquale.

Il cameriere grasso uscì per primo.

— Le caramelle! — gridò mia madre, rincorrendolo e infilandogli il pacchetto nella tasca del soprabito.

Infine don Giulio osservò brevemente che mia madre aveva un pessimo carattere. Disse:

— Hai perduto un'ottima occasione di sistemarti. E non mi fino a quando potremo continuare ad aiutarti.

— Avete ragione — disse umilmente mia madre. — I tempi sono duri. Da domani non manderò più il pentolino.

Il cugino prete uscì per sempre dalla nostra vita, con tutti i Nardi. Le nuvole si erano diradate; il sole irruppe dalla porta-finestra, proprio come se don Giulio gli avesse ceduto il passo sulla soglia, o meglio come se durante tutto quell'indimenticabile trattenimento egli lo avesse tenuto avvolto nella sua tonaca nera. Mamma. Tu ti sedesti in mezzo a noi, ed era evidente che nè allora nè mai ci avresti dato un secondo padre. Senza una parola, senza guardarci, ci scompigliavi i capelli, ci spiegazzavi i vestiti che all'alba avevi rammendati e stirati con tanta cura; e ora non ci sei più, trent'anni sono passati da quel giorno, piccola e bianca guardarobiera del conte.

Giuseppe Marotta

UNA POLITICA di severa economia

Il Ministro delle Finanze ha abbassato leggermente il saggio d'interesse dei nuovi Buoni del Tesoro. Il reddito complessivo (tenuto conto del prezzo di emissione e dei premi) diminuisce del 0,36 %; se l'interesse nominale è del 4 %, quello effettivo supera il 5 %.

Tra i grandi paesi in guerra l'Italia è quello che paga ancora il più alto tasso ai risparmiatori, ma è interessante e significativo constatare come negli S. U. ed in Inghilterra, dopo aver ridotto sensibilmente sino al 2 ed al 2 1/2 % il tasso d'interesse dei prestiti statali a media scadenza, ora si delinea un movimento inverso. Si discute sulla necessità di aumentare questo reddito per incoraggiare il risparmio.

Nella guerra 1914-18, in tutti gli Stati, la tendenza del saggio d'interesse è sempre stata al rialzo man mano che continuava la guerra; in Italia, come del resto in Germania, si nota il fenomeno opposto: un segno sicuro che l'organizzazione finanziaria è molto salda e la difesa della moneta molto attenta.

Il lieve ribasso nelle condizioni del nuovo prestito è un primo passo su questo delicato terreno nella politica generale di riduzione delle spese normali del bilancio. Tra le cosiddette «spese normali» il servizio del debito pubblico è il più oneroso e tende naturalmente ad aumentare. Anche la modesta riduzione nell'interesse dei nuovi prestiti contribuisce quindi a rafforzare la stabilità della finanza statale.

Non solo nelle spese ordinarie del bilancio ma anche in quelle straordinarie sarà possibile, pur mantenendo immutato il grandioso sforzo bellico della Nazione, realizzare delle economie. La revisione di tutti i contratti stipulati dalle Amministrazioni militari a partire dal 1.o giugno 1939 per ottenere eventuali ricuperi in favore dello Stato ed un controllo implacabile dei prezzi di tutte le commesse belliche possono essere una nuova fonte importante di riduzione delle spese. Anche su questo terreno l'azione finanziaria dello Stato sarà guidata da principi di estrema severità.

GIRO DEL LAGO LADOGA

Racconto nella "cella degli Imperatori,,

A colloquio con Wladimiro, il giovane bolscevico fuggito dalle file rosse per farsi frate - L'opinione non conformista di un bambino sovietico su Gesù - Come Beniamino, il metropolita di Leningrado, affrontò il plotone di esecuzione dei marinai di Kronstadt - Il martirio di Monsignor Cieplak

(DAL NOSTRO INVIATO)

MONASTERO DI VALAMO (Lago Ladoga), settembre.

Dissi chiaramente al tenente Zencker di non annettere alcuna importanza e curiosità alle bellezze architettoniche delle chiese di Valamo, considerando la scoperta del soldato bolscevico Wladimiro di gran lunga più attraente delle centinaia di pessimi affreschi e [illegible] e teorie di santi ed episodi del martirologio ortodosso dipinti sui muri e le iconostasi dei diversi templi. Il mio accompagnatore, da finlandese che conosce molta parte del vecchio mondo latino non mi dette torto. Aveva anche lui visto il convento di San Marco a Firenze e la basilica inferiore di Assisi, e accettò facilmente il mio punto di vista.

Per molte ragioni, compreso il riguardo e la buona convenienza, era assai più difficile farlo accettare anche all'igumeno Hariton, capo della comunità di Valamo e custode delle basiliche. Benchè il reverendo padre non mostrasse alcuna propensione alla critica d'arte e ignorasse Giotto e Beato Angelico fu necessario accettare la lunga tediosa visita ai monasteri, scalare il campanile alto settanta metri, raggiungere la torre, soffermarci dinanzi alla campana maggiore, peraltro un bellissimo pezzo dell'arte campanaria, pesante sedicimila chili. Padre Hariton chiarì l'importanza della fusione, le difficoltà della messa in opera e aggiunse che il metallo conteneva una tonnellata e mezzo di argento. Noi si guardava il colosso da basso, appariva sfregiato e sconcio, la sua grande bocca nera era fracassata.

Non capii bene con qual mezzo i bolscevichi avessero potuto spaccare la colossale massa. Di essa, in effetti, non restava che un frammento di circa due terzi, il resto era trafugato. Ora, io pensavo alla difficile e pericolosissima operazione. Staccare la campana non tentarono neppure, dovettero assalirla a colpi di maglio o di dinamite. (Misterioso orrore di una simile lotta: uomini contro un passivo mostro di bronzo. Quale voce di gigante assassinato sarà uscita dalla sacra campana di Valamo sotto i magli dei bolscevichi? Quale triste boato dette il metallo all'urto della dinamite? Forse è possibile immaginarlo in musica).

Oneri eccezionali

Durante la notte era calato sull'arcipelago un cattivo vento del nord; violenta pioggia, furore dell'aria e del lago; insostenibili raffiche ci cacciarono dalla cella campanaria. Ritornammo alla «Cella degli Imperatori», al convento principale.

L'aria grigia e umida, le deserte innumerevoli celle, il freddo molto, tutto conciliava la noia. Vennero a chiederci, finalmente, se il monaco Wladimiro potesse entrare per il colloquio sollecitato. E fu una gran liberazione perchè poi il tempo passò rapido nei racconti e domande e risposte che il tenente Zencker pazientemente raccoglieva e traduceva e riassumeva ripetendo i concetti più difficili a trasferirsi da una lingua all'altra. Wladimiro, però, capiva a volo. Il suo chiaro volto venticinquenne esprimeva la più fresca e intelligente attenzione ed anche le sue cognizioni generali di storia e cronaca [illegible] erano abbastanza estese per creare una piattaforma adatta ad un lungo interrogatorio su un argomento non facile come la crisi religiosa bolscevica. Wladimiro (il nome è un altro ma non posso dirlo) appartiene alla prima generazione rivoluzionaria nata tra Kerenskj e Lenin, nel 1917. E' di Leningrado, i suoi primi pianti di neonato si confusero con lo strepito delle cannonate tirate dall'incrociatore Aurora contro il palazzo d'Inverno.

Durante la carestia del 1922 Wladimiro non fu un «bezprizorni», cioè un fanciullo abbandonato. Il padre era impiegato tecnico delle officine Putilov, la madre una sarta, le loro opinioni politiche più vere stavano con i liberali di sinistra, quasi borghesi. Il figliolo però non potevano sottrarlo alle ruote dentate della nuova società; ma, come accade, l'influenza della famiglia neutralizzava quella dell'educazione comunista. La madre s'obbligava ad un lavoro di Penelope: al mattino nella scuola del Komsomol insegnavano al suo ragazzo che Iddio è una menzogna dei capitalisti e dei preti per sfruttare il proletariato, alla sera lei riusciva a mettergli nella testa i principii del catechismo. In questo, com'è logico, Wladimiro stentava a ritrovarsi e poco mancò non denunziasse involontariamente la mamma. Un giorno sorprese la propria maestra con questa osservazione: si parlava della personalità di Gesù secondo la classica definizione di mito adoprato dai ricchi per tener buoni i poveri. Il bambino disse: «Compagna maestra io so invece che questo Gesù era un povero messo a morte da mercanti e sacerdoti ricchi». La insegnante bolscevica non rispose ma volle sapere chi avesse detto a Wladimiro simile nefandezza, il bambino capì e tacque.

Verso il 1922 scoppiò in Russia la grande crisi religiosa. Wladimiro aveva sette anni ma quegli avvenimenti segretamente sofferti nella sua casa l'ebbero testimone. La madre Sonia e il padre Wassili Efremovic lo condussero al processo del metropolita Beniamino; suo padre lo sollevò sulle spalle al di sopra della folla schiacciante della Sala Filarmonica, ed egli vide il volto venerabile del martire. L'immagine gli restò in mente e forse non è l'ultima ragione per cui l'ex-soldato bolscevico si trova adesso a Valamo. Nel racconto di quegli avvenimenti (per venire ad altri assai più significativi e recenti) Wladimiro è incorso in qualche inesattezza e deformazione; riassumendolo lo integro con notizie più precise.

La Russia sovietica ha avuto tre formidabili crisi: il «comunismo di guerra» per la guerra civile; la resistenza dei contadini alla socializzazione; la crisi religiosa. La quarta e la più radicale delle crisi sovietiche è in corso, è questa guerra: assomma tutte le altre e, forse, le risolverà.

Oppressione violenta

Nel primo decennio bolscevico e nel seguente, la posizione politica del regime divincolandosi continuamente per l'interna congestione delle lotte tra frazioni e tendenze e veduta circa l'organizzazione economica e l'azione all'estero, non mutò in nulla rispetto alla questione religiosa. L'articolo 65 della costituzione bolscevica metteva nella categoria delle persone nè elettrici nè eleggibili i «monaci e addetti al culto e alle chiese» accanto agli «alienati», ai «condannati per furto o delitti infamanti», ai «membri e agenti della vecchia polizia», ai «membri delle famiglie ex-regnanti». L'orgia antireligiosa ebbe manifestazioni esteriori che tutti conoscono e che la guerra spagnola accostò agli occhi del mondo occidentale. Con la soppressione violenta e l'obbrobrio che si volle gittare sull'esteriorità del culto si credette di aver spazzata la «superstizione» dalle coscienze. Grossolano errore. Le esecuzioni dei 28 vescovi e dei 1215 preti avvenute nei primi tre anni bolscevichi non intaccarono nè la compagine intima del mondo sacerdotale ortodosso e cristiano (i cattolici russi ebbero il loro martire e le loro persecuzioni) nè attinsero le profondità della coscienza popolare. La chiesa ortodossa poggiava sull'autorità del patriarca Tikon, deposto e imprigionato senza processo, nel convento Donskoj ove morì nel 1925.

A Tikon successe Pietro, ma l'azione di costui fu tale che poco dopo venne esiliato in Asia alle foci dell'Obi, sull'Artico, ove misteriosamente morì. Si fece strada così nella politica comunista l'idea di surrogare con una Chiesa docile al Bolscevismo, quella vera e recalcitrante. Nel corrotto clero ortodosso residuato dei tempi rasputiniani non fu difficile comprare una cratina di coscienze disposte a servire il Comunismo come già l'Autocrazia. I preti Vvedenskij, Krasnitskij e Belkoff fondarono la così detta «Chiesa vivente» alla quale aderirono i due vescovi Antonino e Leonida. La «Chiesa vivente» dipendeva praticamente dalla Ghepeu e dal capo della sezione segreta per i culti, Tuckoff. Il concilio tenuto nel 1923 da questa Chiesa proclamò l'identità dei suoi fini ideali con quelli del Bolscevismo e votò questi due sorprendenti principii: «La grande Rivoluzione di Ottobre realizza nella vita, coi metodi proprii allo Stato, i principii di uguaglianza e di lavoro che si trovano nella dottrina di Cristo.» e «Il Concilio attira l'attenzione sul fatto che con i metodi proprii allo Stato, il Governo Sovietico solo nel mondo intero realizza l'ideale del Regno di Dio».

Un processo clamoroso

Il processo del metropolita di Leningrado, Beniamino, e dei due vescovi cattolici Cieplak e Budkiewicz doveva dare, nell'intenzione bolscevica, il colpo di grazia alla vecchia struttura confessionale russa.

I ricordi di Wladimiro si limitano ad una [illegible] del giudizio contro il metropolita Beniamino, io aggiungerò quanto ho potuto sapere di più.

Quali erano i capi d'accusa? Una legge promulgata durante il terribile anno '22 prescriveva alle chiese di rimettere ai requisitori bolscevichi quegli oggetti che avessero valore venale. Occorreva raccogliere oro e metalli preziosi da vendere all'estero per acquisto di grano e prodotti necessari alla popolazione massacrata dalla fame.

Beniamino, eletto metropolita di Leningrado da una enorme maggioranza di operai e poveri, noto per bontà e umanità, non solo si dichiarò d'accordo sulle requisizioni ma offrì anche i rivestimenti aurei e argentei delle icone. Poneva due sole condizioni: 1) Niente dovesse versarsi alle autorità senza il libero consenso dei fedeli e a titolo di pubblico dono; 2) I comitati di controllo degli ammassi preziosi dovessero includere rappresentanti dei fedeli. Il pericolo d'una simile collaborazione non sfuggì al Kremlino; esso non cercava la solidarietà con la Chiesa ma la lotta. La popolarità di Beniamino sarebbe andata ai cieli se avesse compiuto d'accordo con le autorità politiche la raccolta degli oggetti preziosi. Esitazioni, alternative e richieste di modifiche accolsero le proposte di Beniamino. Infine venne l'ordine di arresto. Il metropolita era accusato di eccitare con intenti controrivoluzionari i sentimenti della folla di Leningrado e della Chiesa russa contro il regime. La piazza reagì a favore del sacerdote. Centinaia di persone passarono alla fortezza di San Pietro e Paolo. Beniamino e i coimputati, l'archimandrita Sergio, il professor Novitzkij, presidente delle società delle chiese parrocchiali di Leningrado e l'avvocato Kouciaroff comparvero, difesi dall'avvocato Gurovitch, sulla pedana della Sala Filarmonica dinanzi alla giuria composta da un presidente e due assessori ventiquattrenni alti funzionari della Ceca. Assistevano tremila spettatori. Quattro accusatori rappresentavano il pubblico ministero, capeggiati da Smirnoff ex-presidente della Ceca di Mosca. Principali testimoni dell'accusa i preti venduti Vvedenskij, Kranitzkij, fondatori della «Chiesa vivente».

Beniamino subì un interrogatorio di due giorni; non polemizzò con l'accusa ma prese su di sè tutta la «colpa» per salvar la vita ai suoi coaccusati. L'avvocato Gurovitch, coraggiosamente smontò il castello della requisitoria ricevendo, malgrado fosse per lui mortalmente pericoloso, salve di applausi. Alla fine disse: «Se il metropolita viene giustiziato per la sua illimitata fedeltà alla massa dei credenti diverrà per il regime sovietico infinitamente più pericoloso che non lo sia oggi. L'esperienza della storia ci dice che il sangue dei martiri ingrandisce e conferma la fede». Alle 9 di sera del 5 luglio 1922, dietro una siepe di soldati, e a porte chiuse i giudici lessero la sentenza: dieci condanne a morte. Nella notte tra il 12 e il 13 agosto 1922 i condannati ai quali si rase il capo e fu imposto un abito da galeotto condotti fuori Leningrado vennero fucilati da un plotone di marinai di Kronstadt.

Sostanzialmente simile l'accusa, grandiosamente preparato nel teatro di Mosca, il processo del Capo della Chiesa cattolica russa arcivescovo Cieplak venne celebrato poco dopo. Con Cieplak era imputato il suo sostituto monsignor Budkiewicz oltre alcuni altri preti. Due condanne a morte ai principali accusati, l'esilio e la prigione ai minori. Il mondo intero insorse contro le condanne, i Sovieti commutarono la pena capitale inflitta a Cieplak in dieci anni di galera motivando la misura di clemenza col fatto che Mons. Cieplak «rappresentava in Russia la confessione cattolica particolarmente oppressa sotto il regime zarista». Si seppe poi che il Comitato esecutivo del Partito aveva chiesto una sola condanna a morte.

Una sera, al telefono...

Dopo la lettura della sentenza il Vescovo cattolico si levò e benedisse tre volte i giudici e la folla. «Che questa benedizione — egli disse — cada come la pioggia del Salmista sul giusto e sull'ingiusto».

In quell'epoca si trovava in Russia in missione della Santa Sede per i soccorsi alle popolazioni affamate. Questa [illegible] era presieduta dal padre Walsh che chiese di poter assistere alle ultime ore del condannato e addurre l'Ostia e la benedizione del Santo Padre. L'esecuzione venne fissata per il Giovedì Santo e al padre Walsh si promise formalmente di informarlo dell'ora. Sarebbe stato avvertito per telefono. Nella notte dal giovedì al venerdì il martire fu tratto fuori dalla sua cella e sospinto in un'altra ove si trovavano criminali di diritto comune. Scivolando sulla pietra di una scalinata sotterranea cadde e si spezzò una gamba, venne lasciato senza soccorso pel resto della notte. Passò la giornata del Venerdì santo e il padre Walsh attendeva sempre presso il telefono. Verso le dieci di sera squillò il campanello; il sacerdote portò il microfono all'orecchio: udì rumori, grida, poi una pausa, poi revolverate. Più tardi uno degli esecutori narrò che il condannato impossibilitato a camminare era stato trascinato per una orecchia che si staccò, fino al corpo di guardia. Nello strappo sanguinante il boia tirò la revolverata trasmessa al padre Walsh per telefono.

Il corpo venne bruciato con quelli di nove impiccati per assassinio. Le ceneri andarono disperse.

Wladimiro al quale debbo gran parte delle notizie esposte aggiunge qualche particolare di attualità che non posso confermare ma mi pare degno di rilievo. In sostanza disse: «Sino a prima della guerra in corso, a Leningrado pullulavano innumerevoli sette segrete. Possedevano case e cantine, formavano riunioni mascherate da scopi ricreativi, canti e danze, in coincidenza con le feste del calendario ortodosso, specialmente per la Pasqua e il Natale. Si possono calcolare a circa 6 milioni gli adepti di queste singolari associazioni in gran parte giovani del Komsomol. Essi conducono sotto la guida di abili capi una sottile propaganda nelle officine e tra i soldati «esitanti» (in Russia i soldati vengono classificati in «atei», «esitanti» e «credenti»). Lavorano e aspettano. «Io non so se la guerra abbia dispersa o rafforzata questa misteriosa organizzazione. E' possibile tuttavia che dopo venticinque anni di febbre bolscevica i russi avvertano la mancanza di Dio. E ne abbiano sete».

Giovanni Artieri

La colossale campana del convento di Valamo, del peso di sedicimila chili, spezzata con la dinamite dalla furia della soldataglia bolscevica (Foto Artieri).

Sullo schermo del «S. Marco»

"La clinica gialla,, (Svezia) e "Sirius,, (Ungheria)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 8 settembre.

Battuta d'aspetto, giornata in minore. Alla sera un film svedese, La clinica gialla, accuratamente diretto da Ivar Johansson, al quale si deve pure la sceneggiatura del film, che intende dare un suo contributo alla propaganda contro il procurato aborto. Questa propaganda è svolta dall'angolo di visuale di chi ne è un paladino: il dottor Jöra, primario d'una clinica ginecologica, rattristato e indignato per le troppo miserie e le troppe sciagure che gli sfilano dinanzi. Una propaganda, per essere efficace, dev'essere inavvertita, indiretta; forse a questa avrebbe meglio giovato la coraggiosa narrazione di uno di quei drammi, di per sè stante, lasciando lo spettatore trarre la sua lezione da quell'angoscia e da quella bruttura, dato che lo spettatore ne avesse bisogno. Qui, invece, le vicende sono molteplici, parallele; e tutte seguite e commentate da chi vorrebbe opporsi a quel flagello, abbastanza diffuso nei Paesi nordici. Non hanno quindi l'evidenza e il rilievo che dovrebbero avere; ma toni e andamenti abbastanza monotoni. Li ravvivano qua e là momenti sentiti, e la recitazione accurata di Arnold Sjostrand, Dagfrun Brost, Ake Gronberg e Sten Lindgren, fra i quali spicca Viveca Lindfors.

Al pomeriggio era stato proiettato Sirius (Ungheria), dall'omonimo romanzo di Ferenc Herczeg. Film di proporzioni e di mezzi inconsueti, s'ambienta in parte nel XVIII secolo e in parte ai giorni nostri; il singolare spunto è offerto dal conte Tiberio, il quale riesce a procedere a ritroso nel tempo, fino alle nozze del suo bisnonno, morto da duecento anni. Feste sfarzose, avventure, amori e duelli, si alternano in una rievocazione che è fra le più impegnative, spettacolarmente, del cinema ungherese; e alla fine tutto si rivelerà come un sogno. Akos Hamsa, il regista, componendo il suo spettacolone con cura e impegno, è stato coadiuvato dalla corretta recitazione di tutti gli attori, da Caterina Karady a Ladislao Szilassy, da Ila Nagy a Zoltan Greguss, da Ila Nagy a Elemer Balò.

Hanno completato i due spettacoli: Geniert (Germania), Galileo Galilei (Italia), Giornale d'attualità (Bulgaria), Guardia sul Drina (Croazia) e Melodie varie (Germania).

Mario Gromo

La Rassegna Musicale di Venezia

Venezia, 8 settembre.

Nella sala Apollinea s'è svolto oggi il [illegible] concerto della ottava Rassegna Internazionale, concerto da camera prevalentemente italiano, con la partecipazione degli autori. Gino Gorini (nato nel 1914 a Venezia) è ben noto come pianista e come compositore di musiche strumentali; insieme col violoncellista Massimo Amfitheatroff ha presentato una Sonata pregevolissima. Luigi Cortese (nato a Genova nel 1899), che fu allievo del Casella, e ha pubblicato alcuni saggi critici, ha fatto ascoltare *Cinque momenti musicali* (solista Susanna Danco), delicati e vibranti, non dissimili nel gusto dal *Re pastore*, l'oratorio eseguito l'anno scorso a Genova. Di Francesco Lavagnino (nato a Genova nel 1909), che ha al suo attivo pezzi orchestrali e corali, è stato eseguito dal quintetto dell'Accademia musicale chigiana, un solido e serrato *Quintetto* per archi e pianoforte. Buon successo. Liete accoglienze anche a una Sonata di Sandor Veress per violino e pianoforte (solista di violino Sandor Vegh) e ad alcuni interessanti canti giapponesi, intonati dalla soprano Toshiko Hasegawa.

Lale Andersen

l'interprete di *Lili Marlen* canta per i feriti tedeschi ospiti nella nostra riviera

Sanremo, 8 settembre.

I valorosi aviatori e mutilati tedeschi che sono ospiti in alcune località della nostra riviera di ponente per un periodo di convalescenza, hanno avuto il piacere di ammirare e applaudire la popolarissima cantante Lale Andersen, inarrivabile interprete della canzone *Lili Marlen*.

Il governo tedesco, che nulla trascura per rendere lieto il periodo di permanenza sulla nostra riviera dei combattenti, ha voluto che la cantante si producesse appunto per loro prima a Bordighera, poi a Ospedaletti e in ultimo a Sanremo. E in tutte queste località, Lale Andersen ha riscosso nuovi grandiosi successi. Durante i trattenimenti, ai quali oltre all'eletto pubblico degli eroici soldati tedeschi erano presenti numerose autorità germaniche e italiane, Lale Andersen ha cantato applauditissima le sue più belle canzoni di guerra e naturalmente chiudendo sempre con *Lili Marlen*.

Nella nostra città, la serata s'è svolta nel convalescenziario germanico di Villa Zirio, ove sono ospiti attualmente una trentina di grandi invalidi tedeschi reduci da ogni fronte. Fra le varie autorità erano anche il Prefetto, il Podestà e un rappresentante del Federale. Lale Andersen ha lasciato anche fra questi valorosi rappresentanti della Nazione amica e alleata il più grato ricordo.

L'improvvisa morte del barone Ambrogio Ralli

Roma, 8 settembre.

Era molto conosciuto a Roma il barone Ambrogio Ralli, di anni 70, che da anni occupava un appartamentino in una palazzina in Lungo Tevere Flaminio. Stamane, non vedendolo uscire e avendo bussato inutilmente alla sua camera da letto, la domestica avvertiva l'ufficio di P. S. e un funzionario con alcuni agenti forzava la porta rinvenendo il barone cadavere, colpito evidentemente da paralisi cardiaca.

Ferito da una fucilata mentre è in una vigna

Terni, 8 settembre.

Dismanti Sigfrido di anni 31, abitante al Rivo, penetrato in una vigna per asportare un grappolo di uva era raggiunto da un colpo di fucile che gli lacerava l'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'ospedale. I RR. CC. indagano per scoprire il feritore.

— Vede per voi una grossa eredità.
— Potresti anticiparmi venti lire?

— Dovrei sposarmi, ma sono incerto tra un agente di cambio e un dottore.
— Bisogna che tu ti decida: o la borsa o la vita.

IL MARITO
— Bisogna che tu me lo renda; sono già in ritardo di cinque minuti al concerto!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 9 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 215

Il Giappone e il conflitto in Asia Orientale

A Tokio si conferma il proposito di combattere fino alla vittoria

Dichiarazioni di Tojo sulla politica nipponica nei confronti della Cina - Smentita alle voci di pretese vittorie delle truppe di Ciang-Kai-Scek

Tokio, 8 settembre.

L'anniversario dell'intervento in guerra è ricordato con calorosi articoli e rievocazioni da tutta la stampa giapponese. Essa rammenta in particolare l'azione eroica compiuta dalle forze armate che parteciparono alla campagna di Hong Kong e ribadisce la ferma decisione da parte del Giappone di continuare la guerra, insieme con l'Italia e la Germania, sino alla vittoria finale.

Tre personalità nipponiche, Hiranuma, Arita e Nagai, che si recheranno prossimamente a fare visita al governo nazionale cinese, sono stati oggi ospiti del Capo del Governo, Tojo. Erano presenti anche il lord del Sigillo privato, il capo di Stato Maggiore Generale nipponico e l'Ambasciatore della Cina.

Tojo ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato la decisione del Giappone di portare a termine la soluzione della questione cinese e di continuare nella politica di collaborazione con la Cina nazionale. Il Capo del Governo ha proseguito dicendo che le relazioni fra i due paesi sono state ancora migliorate dalla visita fatta dal Presidente della Cina Wang Ching Wei in Giappone nel giugno dell'anno scorso.

Per maggiormente avvicinare i due paesi, ha aggiunto Tojo, il Governo giapponese ha deciso di inviare tre suoi rappresentanti a Nanchino. Concludendo il discorso, il Primo Ministro ha detto di essere sicuro che i tre uomini di Stato nipponici porteranno a buon termine la visita.

Il capo dell'Ufficio Stampa delle forze giapponesi operanti in Cina ha smentito alla radio le notizie diffuse dalla propaganda secondo le quali i cinesi starebbero rioccupando le città della provincia del Cekiang. Evidentemente gli anglo-americani vogliono coprire le loro sconfitte servendosi delle pseudo vittorie cinesi e della propaganda di Ciung King e con tecnica di diramare le notizie più strampalate. Il portavoce ha aggiunto che, benchè sia necessario premere sul regime di Ciung King, con mezzi economici e politici, il Giappone è deciso a schiacciarlo anche militarmente: ciò che l'esercito nipponico è pronto a fare.

Si ha notizia da Semarang che per la prima volta durante la guerra il comandante supremo giapponese in Djawa, ossia Giava, ha citato all'ordine del giorno un indonesiano. Tale indonesiano, soprannominato «Sole», di 63 anni, ha lavorato per circa 33 anni nel porto di Semarang e da 10 anni è addetto alla gru da 25 tonnellate. Quando i giapponesi sbarcarono in prossimità di Semarang gli olandesi ordinarono la distruzione di tutti gli impianti portuali ordinando a «Sole» di distruggere la gru. Il giavanese, che amava la sua macchina, chiuse la cabina della gru e gettati in mare gli utensili e la benzina datigli per la distruzione si rifugiò entro una caldaia abbandonata donde osservò gli sforzi della polizia olandese per distruggere la macchina. Bevendo solamente acqua, «Sole» è rimasto 4 giorni nel suo covo, donde venne salvato dalle truppe nipponiche che fra le distruzioni compiute dal nemico nel porto di Semarang trovavano intatta la macchina salvata dalla dedizione di «Sole». Si segnala che adesso il giavanese lavora contento con la sua macchina per ricostruire il porto di Semarang.

Trecento mila donne giapponesi residenti in varie località industriali daranno la loro opera per il prossimo raccolto autunnale del riso che si presenta abbondantissimo. Durante i mesi estivi 200 mila di esse hanno già lavorato nelle risaie per la piantagione del riso. Esse saranno organizzate in grandi gruppi che saranno diretti da donne capi-gruppo che già frequentano speciali corsi di agricoltura.

Superbo spettacolo di solidarietà
a Duisburgo colpita dalla Raf

Berlino, 8 settembre

Una corrispondenza diffusa questa sera dall'ufficio stampa del Partito nazionalsocialista descrive l'ultimo attacco terroristico compiuto dall'aviazione inglese sulla città di Duisburgo.

In tale corrispondenza, dopo aver parlato della violenza dell'attacco che però è stato validamente fronteggiato dalla precisa difesa contraerea germanica, viene messo particolarmente in rilievo il superbo contegno mantenuto dalla popolazione e il fervore di iniziative che durante e dopo il bombardamento si è verificato per portare soccorsi di ogni genere a chi ne aveva bisogno. Tutte le organizzazioni nazional-socialiste, dall'opera di soccorso del L.S.V. alla Hitlerjugend e all'associazione per la protezione antiaerea, si sono prodigate in maniera superiore ad ogni aspettativa e ad ogni elogio riuscendo a curare con prontezza fisicamente e moralmente le terribili ferite provocate nei corpi e negli spiriti delle vittime della barbara aggressione aerea.

Scrive anche la corrispondenza che in seguito a tale bombardamento molte sono state le persone che letteralmente non hanno avuto salva se non la vita; tutto il resto: beni, abiti, casa, parenti è andato perduto.

L'assoluta solidarietà immediatamente fattasi sentire fra tutte le categorie della popolazione, soprattutto grazie al generoso slancio delle organizzazioni nazionalsocialiste, ha contribuito potentemente a tenere altissimo il morale di tutti. «Affondi pure Churchill i suoi denti nella carne viva della popolazione germanica — conclude la corrispondenza — ma questa obbedirà sempre e soltanto alla parola d'ordine che si è imposta e che ha dimostrato sempre di mettere in pratica: indomabile dopo ogni attacco».

(Stefani)

Mille milioni di dollari
sottratti dagli ebrei ai popoli d'Europa

Roma, 8 settembre.

La dichiarazione di un esperto finanziario nord-americano che certi gruppi europei hanno trasferito negli Stati Uniti dallo scoppio del conflitto in poi la enorme cifra di mille milioni di dollari in contanti o sotto forma di gioielli o di altri oggetti di valore si riferisce al grande trasloco di ricchezze effettuato dagli ebrei. Secondo il *Sunday Dispatch* questa somma rappresenta la più grande fuga di capitali da un continente all'altro registratasi nella storia. Questi mille milioni di dollari sono stati guadagnati dagli ebrei sulle spalle dei vari popoli europei e sono stati poi sottratti dagli ebrei al patrimonio collettivo degli europei trasferendoli in America.

Trasformati ora in titoli inglesi e nordamericani o in azioni dell'industria bellica nordamericana, finanziano la guerra degli Stati Uniti e dei Domini contro l'Europa. Attraverso questo fenomeno gli europei sono in grado di valutare in tutta la sua gravità e ecoità quanto sia deleteria la permanenza degli ebrei sul continente. Dopo la vittoria bisognerà impedire con misure categoriche che gli ebrei possano insinuarsi di nuovo nel continente per farvi nuovamente bottino di denaro europeo e di ricchezze europee, pronti al primo allarme a ripetere l'esodo in massa delle dodici tribù di Israele con tutta la refurtiva dei loro strozzinaggi e delle loro rapine.

L'esperto nordamericano e il *Sunday Dispatch* offrono un altro solido argomento a coloro che in Europa propugnano la necessità di risolvere una volta per sempre dopo la vittoria il problema ebraico invitando tutti gli ebrei a sgomberare il continente e portare altrove i loro attendamenti. In Europa essi hanno ormai succhiato abbastanza denaro e hanno ripagato con abbastanza ingratitudine i paesi che li hanno ospitati, allevati, ingrassati e indorati.

(Stefani)

A bordo di un nostro «Mas» operante nel Mar Nero (Telefoto Luce R.G.)

Recrudescenza di tumulti in India

Battaglia nelle vie di Calcutta tra polizia e scioperanti

Una grande fabbrica di tessuti distrutta - Negozi saccheggiati a Bombay: numerose vittime - Sei morti e vari feriti a Madras

Bangkok, 8 settembre.

I disordini in tutta l'India hanno subito oggi una notevole recrudescenza. A Madras un'enorme folla, armata di bastoni, ha assalito un posto di polizia distruggendolo completamente, e un poliziotto che aveva tentato di opporre resistenza è stato massacrato dai dimostranti. Un reparto di truppe inglesi intervenuto poco dopo ha dovuto usare le bombe lacrimogene per disperdere la folla. Sul luogo degli incidenti sono stati raccolti sei morti e una trentina di feriti gravi.

A Bombay è avvenuto un conflitto tra una colonna di indiani che si dirigeva al palazzo della Residenza e la polizia. Molti agenti e dimostranti sono rimasti feriti. Una donna che portava una bandiera del Congresso è stata arrestata. Ma, durante un violento tafferuglio, la folla è riuscita a liberarla ed a riconquistare la bandiera, che, dopo poco, è stata esposta sul balcone di una casa vicina. La polizia allora, ha circondato l'edificio nel quale abitava un negoziante indiano il quale è stato arrestato. La bandiera è stata nuovamente sequestrata.

A Bombay alcuni negozi che si erano rifiutati di chiudere sono stati anche oggi invasi dalla folla, che si è data a saccheggiarli. La polizia è intervenuta e ha fatto uso delle armi da fuoco, causando la morte di parecchie persone. Tra le case è stato rinvenuto il cadavere di una donna che portava ancora stretto al collo il corpo inanimato della propria creaturina colpite entrambe da una pallottola di fucile.

Da Calcutta vengono segnalati numerosi incidenti. Gli operai di una grande fabbrica di prodotti tessili, dopo aver dichiarato lo sciopero e avere distrutto tutto il macchinario, hanno abbandonato i fabbricati riversandosi nelle vie, ove sono stati affrontati da un forte nucleo di polizia con l'appoggio della truppa armata di mitragliatrici. S'è impegnata così una vera battaglia, che nel tardo pomeriggio di oggi continuava ancora.

Pure a Calcutta è stato attaccato un posto di polizia da una folla di uomini e di donne che reclamavano la liberazione di due operai arrestati sotto l'accusa di sabotaggio. Accorsa la truppa i dimostranti sono stati sbandati.

Nel Bengala sono avvenuti altri gravi disordini dei quali mancano particolari. Secondo le prime notizie qui giunte ci sarebbero due morti e parecchi feriti.

Il grano agli ammassi

Nessuna decurtazione sui quantitativi trattenuti dagli aventi diritto

Roma, 8 settembre

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi nella riunione di ieri, presieduta dal Duce, ha fra l'altro stabilito che la quantità di cereali che i produttori sono autorizzati a trattenere per i loro bisogni familiari e aziendali non subirà, fino al nuovo raccolto 1943 nessuna nuova decurtazione obbligatoria. Si ricorderà che in occasione della riduzione della razione di pane, deliberata dal Comitato interministeriale nella riunione del 12 marzo, fu fatto obbligo ai produttori agricoli di versare all'ammasso la quota parte di grano o granoturco corrispondente alla misura della riduzione stabilita per i consumatori tesserati; e precisamente: kg. 15 di grano e 25 di granoturco per i produttori coltivatori diretti; kg. 25 di grano e 40 di granoturco per i produttori non coltivatori. Poichè in molti agricoltori, particolarmente i piccoli produttori, poteva essere rimasto il dubbio che anche quest'anno si addivenisse ad una simile decurtazione il Comitato interministeriale ha inteso eliminare ogni incertezza in proposito.

I produttori sanno dunque che la quantità legittimamente trattenuta non sarà toccata. A questa garanzia che vien data dallo Stato essi debbono corrispondere offrendo, come naturale contropartita, la immediata consegna di tutto il grano dovuto. E' chiaro che se la garanzia data ai produttori costituisce per questi un elemento di assoluta tranquillità, deve costituire contemporaneamente un monito per coloro che eventualmente avessero in animo di non consegnare tutto quanto debbono all'ammasso. Contro costoro il rigore dei controlli e la severità delle sanzioni saranno naturalmente aumentati.

Prigionieri catturati sul fronte del Caucaso (Foto Atl.)

L'agitazione nell'Ulster

Conflitti ed arresti - La protesta di un Vescovo contro i metodi di violenza britannici

Berna, 8 settembre

(S.). Sabato scorso due poliziotti sono stati feriti in uno scontro con elementi dell'Ira presso il villaggio di Clady Cotyrone non lontano dalla frontiera dell'Eire; le due vittime sono morte poco dopo. Nello stesso giorno a Belfast un giovane di 16 anni, che a quanto pare aveva sparato sulla polizia, è stato ferito e trasportato all'ospedale; un altro della stessa età è stato arrestato sotto l'accusa di detenzione di documenti illegali e altri due coetanei sono stati arrestati per detenzione di armi.

Questi incidenti hanno fatto seguito a una grande razzia operata dalla polizia nell'Ulster in luoghi frequentati da membri dell'esercito repubblicano irlandese. La settimana scorsa oltre cento giovani sono stati incarcerati ma 60 sono stati rimessi in libertà. La polizia assicura di essere padrona della situazione ma dichiara anche che possono ancora avvenire incidenti. Belfast continua, infatti, ad essere sorvegliata dalle truppe che hanno occupato gli edifici pubblici e in molte altre località sono state prese uguali precauzioni. L'esecuzione del diciannovenne Thomas Williams e la brutale condotta della polizia, non hanno fatto che riaccendere la mai estinta sete di libertà e di indipendenza dei patrioti irlandesi i quali non hanno rinunciato alla lotta che dura da ben otto secoli per sottrarre l'Irlanda — tutta la Irlanda — al dominio inglese.

D'altra parte i violenti metodi usati dall'Inghilterra nell'Irlanda del nord per reprimere l'insopprimibile volontà di essere liberi espressa dai nazionalisti suscitano, a quanto si riferisce da Washington, viva impressione in quella capitale. Negli ambienti irlandesi di Washington ha destato viva eco la pastorale del vescovo Connor che condanna le irruzioni della polizia nei domicilii a Belfast: «Le truppe governative irrompono nei domicilii dei cattolici in proporzioni strabilianti fino dal settembre 1939, non solo di giorno ma anche nel cuore della notte e alla prima alba. Le porte vengono spezzate e le rivoltelle spianate. Anche le donne e i bambini sono costretti a rispondere agli interrogatori. Molti sono gli arrestati. Quelli rimessi in libertà trovano i loro impieghi occupati. La ingiustizia, la crudeltà e la disonestà di tali irruzioni non ci riguarda. Ciò che vogliamo — dice la pastorale del Vescovo — è richiamare l'attenzione sulla violazione del santuario domestico e del diritto familiare».

Apprensione in Inghilterra per l'aggravarsi dell'inflazione

Churchill sulle orme di Roosevelt - Nuove limitazioni nell'uso dei trasporti - I sindacati operai e il comunismo

Lisbona, 8 settembre.

Il discorso di Roosevelt circa i pericoli di una inflazione negli Stati Uniti ha prodotto a Londra viva impressione. Nei circoli londinesi questo discorso è giudicato come un «ultimatum» da parte di Roosevelt, nella sua qualità di dittatore economico. Le cifre citate dal Presidente mostrano a quale assurdo ha portato negli Stati Uniti la politica economica, sociale e finanziaria fin qui condotta. A Londra si dice che Churchill seguirà quanto prima l'esempio del suo collega americano con l'annunciare provvedimenti atti ad impedire l'aggravarsi di una inflazione che già esiste praticamente in Gran Bretagna.

Sotto il titolo «Limitazione di consumo nell'esercito per il petrolio e il caucciù» e «Restrizioni drastiche», il *Times* pubblicava nello scorso agosto che severi provvedimenti erano diventati necessari nel trasporto di tutte le specialità delle Forze Armate per fare economia di petrolio e di caucciù. Gli ufficiali al comando di truppe hanno avuto l'ordine espresso di controllare il trasporto delle loro unità dal punto di vista di una maggiore economia. Il numero degli autoveicoli che possono circolare in determinate ore nelle strade è stato diminuito; inoltre sono stati fissati dei giorni nella settimana — con eccezione della domenica — in cui non è permesso nessun trasporto, tranne i servizi di particolare importanza. Il trasporto di persone dal loro domicilio al posto di lavoro è permesso solo se si tratta di una distanza di più di due miglia (3,2 chilometri), prescindendo da circostanze particolari. Trasporti militari avverranno soltanto entro un raggio di 40 miglia. Oltre ai provvedimenti restrittivi, sempre in aumento per i trasporti civili, è stato disposto che automobili e motociclette dell'esercito possono percorrere al massimo 30 miglia all'ora per conservare le gomme. In più è stato previsto per tutte le unità uno schema speciale di razionamento dei combustibili con severe punizioni per ogni consumo eccessivo non comprovato da una ragione importante.

A Blackpool si è svolto il congresso annuale dell'Unione sindacale britannica, durante il quale, da parte di elementi comunisti, è stato compiuto un energico tentativo di fare abolire la disposizione del 1934 che vieta ai comunisti di ricoprire determinate cariche nella direzione dei sindacati operai. Dopo una violenta discussione i comunisti sono stati sconfitti con una differenza minima di voti.

Durante la seduta il problema del secondo fronte è stato ripreso in pieno e si è data carta bianca al governo di fissare la data più opportuna per la costituzione di esso. Altri congressisti, invece, hanno preso un atteggiamento critico affermando che il secondo fronte deve essere realizzato ora o mai più. Sembra che le discussioni, che sono tuttora in corso, prendano una piega tutt'altro che soddisfacente.

La Palestina aperta
a nuove immigrazioni ebraiche

Istanbul, 8 settembre.

Si apprende dalla Palestina che l'alto commissario britannico ha concesso a tutti gli ebrei che si sono arruolati nelle forze imperiali di far immigrare senza nessun pericolo le loro famiglie. Ciò ha causato nuova irritazione tra la popolazione araba, che vede in questo provvedimento un'altra mossa dell'Inghilterra per portare lentamente la Palestina sotto il completo dominio ebraico.

(Mondar)

L'Argentina vieta l'ingresso
ad un agitatore messicano

Buenos Aires, 8 settembre.

Il Governo argentino ha vietato l'ingresso nel paese a Vicente Toledano, presidente della Federazione latino americana del lavoro, noto organizzatore sindacale messicano a tendenza comunista. Toledano visiterà tutte le repubbliche latine americane eccetto l'Argentina.

La vendita dei tessuti-tipo

Precedenza nei rifornimenti ai negozi che si impegneranno al commercio esclusivo di tali prodotti - L'esperimento avrà per ora applicazione nei capoluoghi di provincia

Roma, 8 settembre.

A proposito della deliberazione del Comitato di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi concernenti i prodotti tipo dell'abbigliamento, si apprende che la Confederazione dei Commercianti interpellerà i propri associati per sentire quali di essi siano disposti a vendere solo prodotti tipo. Coloro che si impegneranno a mantenere questa esclusività avranno diritto alla precedenza assoluta nei rifornimenti. E' da prevedersi che i commercianti vorranno rispondere largamente all'appello, perchè, fabbricandosi ormai soltanto tessuti tipo da parte dell'industria, giorno verrà altrimenti in cui, esaurite le scorte dei prodotti non tipo, non avranno più che cosa vendere. I negozi che avranno optato per la sola vendita di prodotti tipo potranno o vendere le proprie scorte di prodotti non tipo in filiali o altri locali che eventualmente abbiano, o potranno farle vendere ad altre ditte per proprio conto, pagando una modesta commissione.

L'esperimento sarà graduale; cominciando dapprima con i capoluoghi di provincia si estenderà poi agli altri centri. Coloro che avranno risposto al primo appello non costituiranno un gruppo con «numerus clausus» ma però coloro che chiederanno spontaneamente in seguito di passare alla vendita dei soli prodotti tipo non entreranno più nel primo gruppo delle precedenze a meno che non abbiano il negozio in città che furono escluse dal primo esperimento perchè non capoluoghi di provincia.

Garantire alla massa della popolazione di potersi rifornire di prodotti che sono ottimi e a prezzi bassi è un passo molto notevole. D'altro canto l'esistenza di negozi riforniti sempre di tutti i prodotti tipo dovrebbe di per sè stessa creare una forte concorrenza ai negozi che continueranno a vendere prodotti non tipo. Circa la riduzione dei tipi al minor numero possibile, si osserva che attualmente i prodotti tipo si sono troppo moltiplicati. Spogliando i dati ufficiali nelle loro voci e sottovoci, troviamo ad esempio 291 tipi di tessuti per fodere, biancheria personale e da casa; 137 tipi di tessuti per abiti e coperte tipo-lana; 215 tipi di maglieria intima; 147 tipi di tessuti di pura canapa; 204 tipi di camicie; con varie combinazioni saltano fuori 1492 tipi di nastri per calzaturifici e cappellifici; 300 tipi di sacchi; i tipi dei filati cucirini non di seta sono 184; 47 quelli dei cucirini di seta; ecc. ecc.

I tipi delle sole fibre artificiali sono 352; quelli delle vegetali 300; delle animali 51; dei rigenerati e sfilacciati 94.

Non è immaginabile un controllo efficiente su un numero di tipi che nel settore dell'abbigliamento e affini ammonta a circa 4160.

Così stando la situazione i provvedimenti del Comitato, che mirano a rettificare la situazione stessa, aprono la strada per approvvigionare gli italiani con tessuti buoni, economici e sufficienti alle necessità del consumo.

Gli Istituti di Credito
già accettano le prenotazioni ai B.T.N.

Roma, 8 settembre.

Tutti gli istituti di credito, banche, casse di risparmio, ecc., in seguito a richieste di molti clienti accettano fin da ora prenotazioni per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, sottoscrizione che sarà aperta dal 15 al 30 settembre. Questa decisione già fa delineare i sicuri successi delle operazioni. La nuova emissione offre ai possessori delle cedole accettate molte occasioni per un ottimo rinvestimento e costituisce un rimunerativo impiego per chiunque disponga di mezzi liquidi.

L'attività
del servizio propaganda del Direttorio del Partito

Roma, 8 settembre.

Il servizio propaganda del Direttorio del P.N.F. comunica i seguenti dati relativi all'attività svolta nel semestre febbraio-agosto dell'anno XX.

Pacchi propaganda inviati dai Fasci di Combattimento alle famiglie dei richiamati, ad enti vari, a privati richiedenti numero 91.500. Il materiale di propaganda era costituito da romanzi brevi per i combattenti copie 50.000; opuscoli copie 4.250.000; cartellini con frasi copie 110.000; quadri murali copie 220.000; cartoline copie 6.300.000; giornali murali copie 210.000.

Sono state rilevate le seguenti iniziative:

I Mostra mobile del Fascismo. La prima Mostra mobile del Fascismo ha fino oggi visitato 51 comuni delle seguenti province: Roma, Littoria, Napoli, Avellino, Potenza, Bari, Foggia, Campobasso. Dalle segnalazioni pervenute risulta che il numero dei visitatori è stato di circa 826 mila persone.

Radio-collegamenti collettivi. I tre radio-collegamenti collettivi tra le città e i combattenti effettuati a Milano, Napoli e Roma si sono svolti alla presenza di circa 27 mila persone.

Recite teatrali alle mondine e ai lavoratori dell'industria: sono state tenute per iniziativa del Partito recite teatrali alle mondine e ai lavoratori dell'industria delle province di Vercelli, Novara e Torino. Dalle segnalazioni ricevute il concorso di pubblico è stato di circa 50 mila persone.

Forniture apparecchi radio alle Federazioni. Sono stati distribuiti 350 apparecchi radio ai Fasci di Combattimento.

Impianto discoteche: sono state costituite discoteche presso 14 Federazioni fasciste.

Macchine cinematografiche portatili: sono state distribuite 30 macchine cinematografiche portatili a 30 Federazioni Fasciste.

Distribuzione gratuita pellicole a soggetto e documentari di propaganda. Sono state distribuite per la proiezione gratuita, alle Federazioni fasciste, all'Ispettorato del P.N.F. in Libia e alla delegazione del P.N.F. in Croazia, 18 pellicole a soggetto e 15 documentari di propaganda.

La denuncia del vino
entro il 25 settembre

Roma, 8 settembre.

Con circolare telegrafica del Ministero dell'Agricoltura ai Consigli provinciali dell'alimentazione si dispone che la presentazione delle denuncie della giacenza del vino a norma del D. M. 29 agosto XX è prorogata al 25 settembre.

All'Opera Nazionale Dopolavoro

Lo scambio delle consegne
tra il prefetto Parenti ed il Vice Segretario Farnesi

Roma, 8 settembre

Nella sede centrale dell'O.N.D. sono avvenute le consegne tra il commissario dell'O.N.D., vice-segretario del Partito Mario Farnesi, e il presidente uscente Rino Parenti, destinato prefetto a Como. La semplice cameratesca cerimonia dello scambio delle consegne si è conclusa con il saluto al Duce.

Tre donne arrestate ad Alessandria
per pratiche contro la maternità

Alessandria, 8 settembre.

La casalinga Giovannina Baseggio in Albertazzi, di 22 anni, qui residente, affetta da emorragia in conseguenza di pratiche criminose, è stata arrestata e con lei l'ostetrica Francesca Gandini, di anni 50, la quale aveva prestato l'opera sua a compiere tale reato. In seguito è stata tratta in arresto anche la di lei sorella Leonilde Gandini di 42 anni, per complicità nel predetto delitto.

Un prigioniero russo, che per sfuggire alla cattura aveva tentato di attraversare il Volga a nuoto, torna a riva poco dopo, completamente esausto (Foto Herber-Atlantic)

L'estrazione dei premi
per i Buoni del Tesoro

Roma, 8 settembre.

Sono continuate le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 60 mila e 10 mila relative alla scadenza 15 ottobre 1942 per i Buoni del tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE 43. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1.486.256 e 1.879.109.

I quattro premi di lire 60 mila ai buoni numero 1.153.980; 1.22[illegible].544; 1.735.625 e 1.802.837.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

51.841	160.663	308.470	347.919
265.373	479.797	594.280	584.557
606.908	623.728	647.207	670.748
704.358	743.773	754.170	766.[illegible]
868.070	864.[illegible]	916.129	972.769
1.006.356	1.012.590	1.0[illegible].795	1.180.616
1.184.776	1.267.343	1.302.307	1.3[illegible].750
1.316.066	1.327.534	1.374.671	1.400.318
1.453.148	1.469.310	1.494.110	1.523.081
1.532.545	1.570.210	1.595.567	1.628.445
1.656.705	1.713.618	1.766.297	1.806.574
1.834.368	1.859.626	1.922.143	1.951.319
	1.958.850	1.989.547	

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 487.115 e quello di lire 500 mila al buono n. 192.371.

SERIE 44. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 264.185 e 1.844.575.

I quattro premi di lire 60 mila ai buoni n. 218.047; 708.909; 1.401.147 e 1.652.066.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

1.960	33.466	33.890	59.560
80.757	91.604	146.863	198.654
231.724	254.621	274.875	312.263
316.476	335.254	361.682	433.163
523.606	554.751	556.477	567.075
646.250	811.364	816.907	929.[illegible]
944.103	964.021	976.318	981.792
1.036.[illegible]	1.071.770	1.150.597	1.404.819
1.190.[illegible]	1.260.371	1.416.999	1.419.[illegible]
1.423.[illegible]	1.442.157	1.477.938	1.502.297
1.561.[illegible]	1.626.687	1.729.396	1.769.478
1.769.[illegible]	1.817.096	1.825.662	1.843.497
	1.956.897	1.997.519	

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 1.491.705 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.720.406.

Alpinista ucciso da un sasso
durante un temporale

Trento, 8 settembre.

Due alpinisti di Predazzo, Giuseppe Guadagnini e Mario Dellagiacoma, recatisi a compiere una escursione sul Cimone della Pala, erano sorpresi da un temporale che li costringeva a deviare dal loro cammino. Essi si portavano sotto lo strapiombo della Forcella quando erano improvvisamente investiti da una piccola frana di sassi, di cui uno colpiva alla testa il Guadagnini, che stramazzava al suolo. Il Dellagiacoma dopo aver tentato inutilmente di soccorrere il compagno, rimaneva due ore presso il cadavere dell'amico in attesa che la bufera passasse. Poi scendeva al Passo di Rolle da dove partiva una squadra di rocciatori che soltanto stamane ricuperavano la salma.

La cieca fortuna

E' in carcere per aver rubato per 500 lire e vince mezzo milione coi Buoni del Tesoro

Padova, 8 settembre.

Nel pomeriggio del 5 marzo u.s. erano arrestati nella nostra città l'artista di varietà Bruno Nicolai fu Ferruccio, da Milano e Antonietta Copercini da Brescia che secondo l'accusa si erano resi colpevoli del furto di un pelliccia del valore di 500 lire commesso negli uffici del consorzio agrario. Malgrado i dinieghi del Nicolai e della Copercini i due venivano rinviati a giudizio, anche perchè il Nicolai aveva già al suo attivo dieci condanne per furto. Pochi mesi prima del fatto, il Nicolai aveva acquistato un buono del tesoro di lire mille con scadenza 15 aprile 1951, dei quali si stanno estraendo i premi. Domenica scorsa il Nicolai, avendo avuto modo di vedere un giornale, si accorgeva di avere vinto il bel premio di mezzo milione. Inutile dire della sua emozione. Il mattino seguente faceva chiamare un suo difensore, l'avv. Guzzon, al quale esponeva i suoi progetti per l'avvenire compreso quello di formare una compagnia di varietà. Ma il legale lo dissuadeva dal cacciarsi in tale impiccio e lo consigliava di acquistare altri buoni del tesoro.

Bimbo di cinque mesi
in una culla in fiamme

Venezia, 8 settembre.

Oggi alle ore 17, i vigili del fuoco accorrevano in una casa sita a San Polo dove, in seguito ad un corto circuito, provocato da un ferro da stiro, le fiamme avevano avviluppato una culla nella quale si trovava un bimbo di appena 5 mesi.

La domestica di casa aveva lasciato la spina del ferro da stiro innestata nella presa di corrente. Erano bastati pochi istanti perchè le fiamme scaturite dal corto circuito avviluppassero la culla ricoperta di veli trasformandola in un autentico rogo, nel quale il piccino si dibatteva emettendo grida strazianti. Accorsa immediatamente la madre, riusciva a liberare il bimbo che aveva riportato gravi ustioni per cui versa in pericolo di vita.

Espulsione dal Partito
di un fascista indegno

Bergamo, 8 settembre.

Il Segretario federale di Bergamo ha ritirato la tessera proponendo l'espulsione dal Partito e un provvedimento di polizia, a Bergamelli Luigi fu Giovanni da Nembro, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 1932, per il seguente motivo:

«Nel momento in cui i fascisti sentono più che mai l'onore di militare nei ranghi del Partito, protesi nell'adempimento dei doveri del fronte delle armi e di quello interno, manifestava assoluta insensibilità politica e spirito di disfattismo».

Due operai investiti
dai vapori di una caldaia

Trieste, 8 settembre.

Questa mattina gli operai Edoardo Ricci di 31 anni e Giuseppe Gerk di 43 anni, addetti allo Stabilimento Ilva, mentre stavano lavorando attorno ad una caldaia, erano investiti in pieno dal vapore ed erano gettati a terra riportando gravissime ustioni su tutto il corpo. Soccorsi, venivano trasportati d'urgenza all'Ospedale «Regina Elena». Il Ricci è deceduto poco dopo e il Gerk è in gravi condizioni.

CRONACA

La mucca degli artiglieri

Ieri sera verso le 23.30 l'ufficiale di picchetto d'una caserma d'artiglieria doveva segnare sul registro delle novità due ben strani arrivi: una mucca ed un borghese accompagnati da tre soldati di quella stessa caserma. L'ufficiale credette dapprima ad uno scherzo e fu lì lì per redarguire severamente i suoi artiglieri ma poi sentite le cose com'erano andate si fece anche lui una bella risata.

Era andata che un borghese, [illegible] della Spa Giovanni Ferrero di Francesco, da Collegno, al capolinea del 5 aveva trovato una mucca che [illegible] la sua testa a destra ed a sinistra dava manifesto segno d'essersi smarrita. Egli la prese per la cavezza ma non sapendo che cosa fare chiese consiglio a tre artiglieri di passaggio da quelle parti in quel momento.

«Conduciamola intanto in caserma» decisero i soldati Filippo Baravalle, Diego Aprile Ronda ed Angelo [illegible] «Qualcosa poi si farà, o meglio la farà il nostro ufficiale di picchetto», il quale [illegible] ci ha telefonato [illegible] che chi l'avesse smarrita la sua pazza mucca bianca dalle orecchie [illegible] e dalla macchia nera sul fianco sinistro potrebbe riprenderla presso il 62° gruppo d'artiglieria d'armata, dove la ribelle bestiola ha passato la notte fra i cavalli che si sono degnati di darle un po' di posto nella scuderia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA